

# La Pesca

Numero 1 - Febbraio 2009 - Anno CIV



**A Lugano il 7 marzo  
l'assemblea dei delegati FTAP**

**Statistica della pesca nel 2007  
nei laghi Verbano e Ceresio**

**Pronta a giorni la terza «guida»  
di Gianni Rei e Carletto Bomio**

# A Lugano il 7 marzo l'assemblea della FTAP



GOLFO DI LUGANO - foto Graficomp SA



Visto l'art. 19.1 dello statuto FTAP, la 96.ma assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è convocata per il giorno di

**sabato 7 marzo 2009 alle ore 16  
presso il padiglione Conza di Lugano**

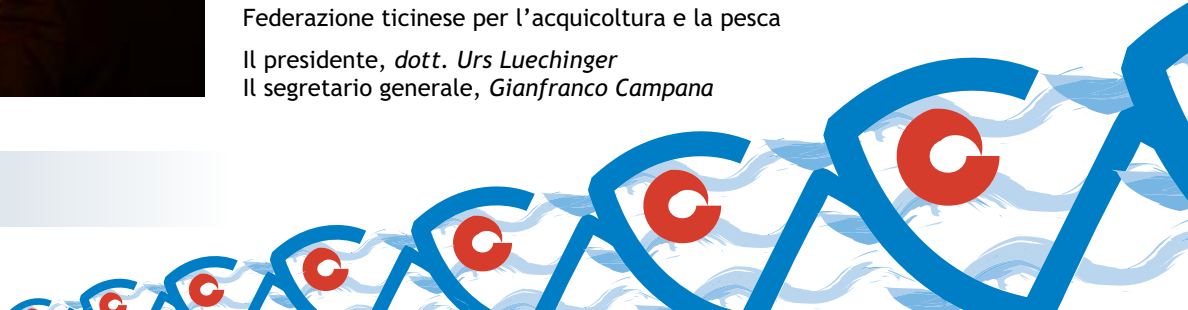
per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. apertura
2. nomina di due scrutatori
3. approvazione del verbale della 95.ma assemblea del 1° marzo 2008
4. relazioni del Comitato direttivo e delle varie Commissioni
5. rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2008
6. nomina del presidente FTAP 2009
7. proposte (per dettagli, motivazioni e preavvisi vedi nelle pagine interne di questo bollettino):
  - 7.1. riduzione del numero massimo di catture giornaliere;
  - 7.2. posticipo della chiusura
8. designazione della località per l'assemblea 2010 e nomina della Commissione di revisione
9. eventuali

Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca

Il presidente, *dott. Urs Luechinger*

Il segretario generale, *Gianfranco Campana*





### Il saluto dell'autorità comunale ai delegati FTAP

### Importanza del lago Ceresio per lo svago e il turismo

Con grande piacere rivolgo un saluto di benvenuto ai soci della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca, convenuti a Lugano in occasione dell'assemblea annuale dei delegati.

Il lago è una condizione fondante del nostro essere e rappresenta una delle principali caratteristiche di attrazione dell'intera regione. Occorre sempre incentivare lo sviluppo del rispetto all'educazione per la natura, che è un sentimento essenziale della società umana e che - se saprà tutelare il suo paesaggio, intendendolo come bene e come parte della sua vita stessa - non potrà che riceverne immediati e duraturi benefici.

Nel corso degli ultimi anni, il nostro patrimonio idrico, che cinge l'intero bacino imbrifero dei laghi insubrici Verbano e Ceresio, è stato beneficiato da numerose opere di risanamento. In Svizzera gli ecosistemi acquatici sono fra gli ambienti naturali, che hanno sofferto maggiormente a causa dell'intervento antropico. Da alcuni anni, sono però stati avviati programmi

di rinaturazione dei corsi d'acqua, con l'intento di restaurarne l'ecosistema.

La città di Lugano ha da sempre operato per la salvaguardia e la valorizzazione delle acque in relazione alla loro funzione ricreativa e turistica. Voglio ricordare il progetto per la riqualifica della Foce e l'arginatura del fiume Cassarate, che sviluppa il progetto di due rive diverse, le quali mettono in evidenza da un lato il carattere naturalistico e in continua trasformazione del parco e, dall'altro, una riva urbanizzata con strutture ricreative.

Un altro esempio di riqualifica dell'ecosistema acquatico è quello inerente il fondale antistante il cantiere del futuro centro culturale del Palace, ove vengono depositati il materiale di risulta dello scavo (terra, ghiaia, ecc., per 200.000 m<sup>3</sup>), come pure fascine di rami, tronchi e ceppaie, che - oltre a rinnovare l'habitat lacustre - evitano lo spostamento su strada di innumerevoli mezzi di trasporto.

Già ora possiamo verificare la bontà del metodo impiegato: le isole subacquee si sono ripopolate di numerose specie ittiche. Ritengo sia un esempio di come si possa, grazie alla conoscenza, contribuire alla salvaguardia del lago, che rappresenta per noi tutti - cittadini, ospiti e pescatori - una straordinaria risorsa che dobbiamo costantemente migliorare e preservare per le future generazioni.

Rinnovandovi il mio caloroso saluto, auguro una buona pesca a tutti gli appassionati.

*Giorgio Giudici,*  
sindaco di Lugano

### Il saluto de «La Ceresiana»

Cari pescatori delegati delle società ticinesi di pesca affiliate alla Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca, a nome della «Ceresiana» vi porgo il saluto all'annuale assemblea ordinaria.

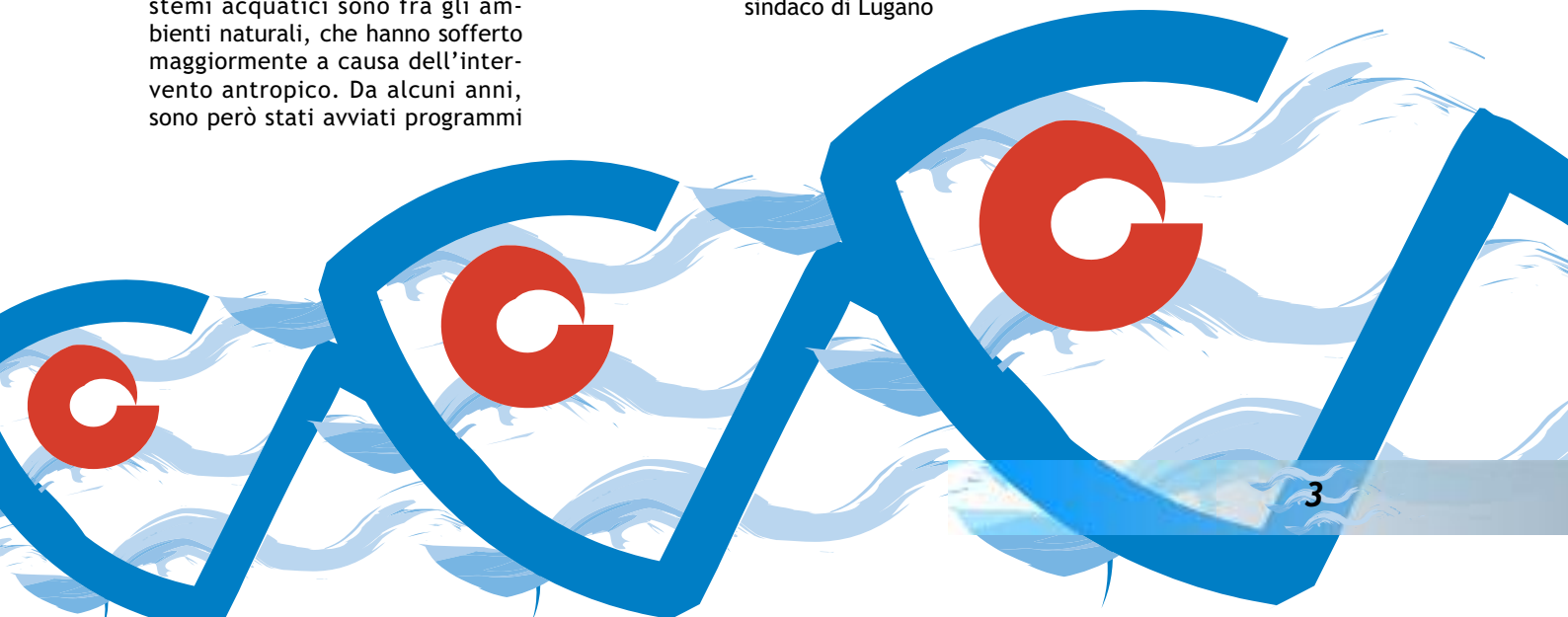
Due anni or sono, vi abbiamo ospitato al padiglione Conza di Lugano. L'assemblea e la successiva festa riuscirono molto bene e, alla fine, i collaboratori che l'avevano organizzata erano contenti, al punto di sentirmi dire: «riproponiamola!». Ed eccoci dunque nuovamente qui, nel 2009. Ci ritroveremo, il 7 marzo, allo stesso posto del 2007.

Siamo dunque onorati di ospitare tutti i rappresentanti delegati che, speriamo, di poter accogliere nel modo migliore, con un pomeriggio e una serata in cui si discuterà, si racconterà e si fantasticherà della nostra grande passione: la pesca!

*Urs Luechinger,*  
presidente de «La Ceresiana»



Due anni or sono...



## Rapporto del Comitato direttivo

### Un impegno a tutto campo per la pesca e l'ambiente

di Urs Luechinger,  
presidente della FTAP

#### Inquinamenti delle acque

Come non incominciare dall'inquinamento delle acque nella Valle Lavizzara, senz'altro l'episodio che nel 2008 ha maggiormente fatto male ai pescatori? Un paesino di montagna, dove nessuno mai immaginerebbe che possa verificarsi un inquinamento, è stato invece tristemente teatro di uno dei maggiori disastri ecologici degli ultimi decenni ai danni di un ecosistema acquatico: la morte di circa 10.000 trote fario e un intero tratto di fiume (lungo 2.5 km) andato distrutto in un attimo. E, tutto ciò, per l'incoscienza dell'essere umano. Doverosa è stata l'apertura di un'inchiesta penale e pure doverosa la conseguente denuncia della FTAP, con domanda di indennizzo contro i responsabili di questo scellerato inquinamento da ammoniaca. La società di pesca locale provvederà alle mirate immissioni per raccorciare i tempi di recupero.

Questo episodio è stato solamente uno fra i tanti accaduti nel 2008: alcuni con moria di pesci, altri con riversamento di sostanze nocive nelle acque.

Il problema degli inquinamenti è ben lungi dall'essere risolto. Dopo periodi di relativa calma, ecco che torna - con preoccupante regolarità - la tempesta. E, l'anno 2008, ne è un esempio. Il Gruppo cantonale preposto a riflettere sulle possibili contromisure da prendere per migliorare questa grave situazione, si è riunito con maggiore impegno rispetto al solito e questo testimonia, appunto, che l'anno trascorso è stato difficile.

Purtroppo, vi è una debolezza di fondo, insita nella forte antropizzazione del territorio, ma anche nella superficialità o comunque nella maldestra capacità di alcuni operatori nel trattare sostanze nocive per le acque con la dovuta cautela. E qui si può fare ben poco, purtroppo. L'educazione delle nuo-

ve generazioni e la sensibilizzazione della società adulta possono rappresentare alcune fondamentali azioni, che nel futuro potranno registrare dei progressi nella diminuzione degli inquinamenti.

#### Parchi nazionali

Il Comitato direttivo sta vigilando su quanto accade in merito ai progetti di Parc Adula e del Parco del Locarnese. Per Parc Adula vi è stato un primo contatto, invero non entusiasmante da parte dei promotori, che avrebbero già una proposta da discutere in merito alle famose zone-nucleo dove dovrebbe essere vietata la pesca. *Affaire à suivre.*

Per il Parco del Locarnese si apprende quasi giornalmente quanto pubblicato dai giornali e si può constatare che, localmente, non tutti sono così entusiasti di questo progetto. Men che meno la FTAP, almeno fintanto che ciò non si tramuterà in un progetto diverso, tale da non escludere la pesca.

#### Moratoria sulle microcentrali

A getto sempre maggiore si sente parlare di progetti di nuove microcentrali, un po' qui e un po' là sparse sul territorio. Anche se è vero che ufficialmente solo alcuni progetti sono in stato di procedura avanzata, è altrettanto vero che - dietro le quinte - si mormora di diverse altre intenzioni. Ciò è dovuto al maggiore incentivo finanziario che la Confederazione garantisce alla produzione di energia idroelettrica nell'ambito della promozione dell'utilizzo di nuove fonti di energia rinnovabile, il che di per sé rappresenta senz'altro un principio corretto. Il guaio è che questo principio viene «adattato» ad esigenze molto locali, senza alcun beneficio generale, e questo non può essere certo condiviso.

Anche a livello cantonale il quadro giuridico non prevede alcuna pianificazione e razionalizzazione di queste microcentrali. Ed è per tale ragione che la FTAP, con l'appoggio delle associazioni ambientaliste, ha promosso l'idea di richiedere una moratoria per questi progetti. Ciò fintanto che non venga chiarito meglio il grado di sfruttamento idroelettrico residuo e sostenibile

dal punto di vista ecologico ancora esistente in Ticino, senza dunque incorrere nei gravi danni perpetrati ai danni dei nostri fiumi nei decenni passati e che i pescatori purtroppo ben conoscono.

L'idea è stata accolta da ben 34 deputati in Parlamento. La FTAP ringrazia il socio onorario nonché pescatore Tullio Righinetti, Fabio Regazzi e Rodolfo Pantani per l'impegno che hanno profuso spiegando ai loro colleghi la bontà di una simile iniziativa. Il tutto si è tradotto in un formale atto parlamentare, che è stato però respinto dal Consiglio di Stato. Questa posizione non è piaciuta evidentemente ai deputati. La prassi vuole che la questione venga analizzata dunque dallo stesso Parlamento e, più specificatamente, dalla Commissione dell'energia, presieduta dal deputato Raffaele De Rosa, il quale si è impegnato - sin dall'inizio dell'anno 2009 - ad approfondire questo tema. Speriamo in bene!

#### Iniziativa «Acqua viva»

Il passo forse «storico» del 2008 (e, probabilmente, per i prossimi decenni) è stata l'approvazione del controprogetto da parte del Consiglio degli Stati all'iniziativa «Acqua viva» promossa nel 2007 dai pescatori svizzeri. Un controprogetto che vede, in sostanza, il riconoscimento degli effetti nefasti sugli ecosistemi acquatici da parte delle oscillazioni di deflusso indotte dal-



la regimazione idroelettrica. Questa ammissione conduce ad un altro passo fondamentale e vincolato al controprogetto: il risanamento! Per poter procedere al risanamento occorrono molti soldi, ed anche questo aspetto è stato ben studiato ed ancorato nelle proposte del controprogetto.

Insomma, non si può certo nascondere la soddisfazione per questo traguardo, che - una volta raggiunto in pieno (entrambe le Camere l'hanno approvato e, dunque, manca solo l'«aggiustamento» del Consiglio federale) - ci permetterà di rivendicare il risanamento del fiume Ticino. Fiume che, in base ad uno studio, risulta essere il corso d'acqua interno nella situazione peggiore su piano svizzero dal punto di vista degli effetti di questi deflussi minimi e massimi!

Da parte del Comitato direttivo e dei pescatori in generale voglio esprimere un sentito grazie al senatore Filippo Lombardi, che - in veste di presidente della Commissione dell'ambiente, della pianificazione e dell'energia del Consiglio degli Stati - si è prodigato molto, in prima persona, per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo.

#### **Iniziativa contro il diritto di ricorso delle associazioni (pescatori compresi)**

Il Comitato direttivo e quello delle società, con voto unanime, avevano ritenuto a suo tempo di promuovere presso i pescatori il convincimento che questa iniziativa, se accolta, sarebbe stata deleteria per le associazioni dei pescatori, siccome sarebbero state private di un sacrosanto diritto di ricorso contro progetti lesivi nei confronti degli ecosistemi acquatici.

Tutto è andato molto bene: difatti, la popolazione svizzera ha respinto seccamente questa iniziativa.

#### **Recupero a vasto raggio degli ecosistemi acquatici**

Nel segno della continuità, prosegue il programma di recupero degli ecosistemi acquatici compromessi e di riqualifica di quelli naturali, ma strutturalmente poco diversificati. Diversi sono stati gli interventi di recupero, quali scale di risali-

ta per pesci (Cassarate in zona Canile e riale Navegna a Minusio), la piantumazione di nuove aree a canneto (a Melide nel bacino nord del Ceresio), la sistemazione del fiume Vedeggio (imponente intervento) e, infine, l'inizio della rinaturazione della foce del Ticino.

Uno dei più importanti è stato - considerato che è in fase di ultimazione - l'intervento di riqualifica del fondo lacustre antistante la zona Belvedere nel golfo di Lugano. Questo intervento è consistito nella diversificazione morfologica del piatto, monotono e melmoso fondo lacustre, mediante la deposizione di circa 160.000 metri cubi di materiale naturale di scavo, che ha permesso la formazione di due grandi «colline sommerse» e di un'ampia area rialzata. Parallelamente, sono state realizzate 3 fasce di letti di fregolo lungo la riva; sono inoltre state posate 650 fascine (legnaie) e 200 ceppaie, si è piantumata una nuova vegetazione acquatica sulle colline. Il tutto nell'intento di formare un nuovo e al-

lettante habitat per la flora e la fauna lacustri. I primi risultati sembrano oltremodo confortare quanto realizzato: le catture, infatti, sono aumentate in modo significativo sin dall'inizio dei lavori, a testimoniare quanto sia importante l'applicazione del principio della diversificazione biologica e morfologica per l'intero ecosistema.

#### **Corsi di pesca**

Con l'entrata in vigore della nuova legge federale sulla protezione degli animali e il relativo adattamento di quella sulla pesca, nell'ambito dei corsi di introduzione alla pesca vi sono, a partire dal 2009, dei cambiamenti. Non si vuole in questa sede elencarli in quanto, di fatto, non concernono in modo sostanziale coloro che già hanno una licenza di pesca, ma soprattutto i pescatori novelli. Ad ogni modo, l'impegno per rendere le persone maggiormente edotte sulla pesca aumenta e occupa dunque ancora più chi - come i nostri responsabili dei corsi Ezio Merlo e Virgilio Morotti, unita-



FONDALE NEL GOLFO DI LUGANO - foto elaborata a video Graffcomp SA

mente a Bruno Polli dell'UCP (che ringraziamo) - deve impiegare molto più del proprio tempo.

### Il delicato tema dell'estrazione degli inerti

Il Cantone è chiamato a individuare fonti autoctone di approvvigionamento di inerti, di qualità, per l'edilizia. A tale scopo, ha incaricato una Commissione ad hoc di analizzare a fondo il problema. La FTAP è rappresentata in questo gruppo dall'ing. Maurizio Zappella, noto pescatore del Locarnese. I pescatori vengono coinvolti da questo tema poiché esiste un certo margine di recupero di inerti dai corsi d'acqua e dalle loro foci da individuare. Dunque, ne deriva - evidente - il problema legato alla salvaguardia dell'ecosistema acquatico affinché sia sostenibile e compatibile con un'estrazione di inerti: cosa senz'altro possibile, ma da definire nei minimi dettagli, pena la manifestazione di gravi danni. Per la salvaguardia degli interessi legati alla pesca vigila, nel gruppo ad hoc, anche l'UCP.

### Val d'Ambra

Il Comitato direttivo ha preso atto anche dell'avvenuto incontro tra il presidente della FTAP e il nuovo direttore di AET Reto Brunett. Il tema era il progetto della nuova diga nella Val d'Ambra. Le prime risultanze di questa discussione sono



promettenti e verranno sviluppate meglio nel corso del 2009. Si riferirà a tale proposito.

### Piano direttore cantonale

Il Comitato direttivo si è espresso pure in merito ad alcune schede del progettato Piano direttore messo in consultazione. Si è già lungamente scritto sul tema nel numero della nostra rivista «La Pesca» del mese di agosto 2008. Vi sono alcuni aspetti non graditi alla FTAP e il Consiglio di Stato ne ha potuto prendere atto. Non si crede che cambieranno molte cose e, soprattutto, non cambieranno quelle relative alle schede dedicate all'energia, in quanto se non cambia la mentalità... La morale è che l'amministrazione cantonale è divisa in due: una che ha realmente e intimamente compreso la necessità di rendere compatibile l'economia con l'ambiente, e l'altra invece che l'ambiente fa solo finta di considerarlo, bluffando alla fine a sé stessa e ai propri figli, oltre che al resto della comunità.

### Uccelli ittiofagi

Un vero tormento, questo, considerando soprattutto che da qualche tempo si constata un'autentica esplosione della popolazione di cormorani. Ormai siamo passati velocemente dalle centinaia alle migliaia di presenze e la tendenza è tuttora al netto rialzo.

La Commissione cantonale «uccelli ittiofagi» sta affrontando il problema e presto dovrà esprimersi nel merito, proponendo efficaci e rapide contromisure a questa spaventosa proliferazione. E ciò prima che sia troppo tardi.

### Convenzione italo-svizzera della pesca sui laghi

In questo importante gremio inter-

nazionale è in corso una profonda revisione della Convenzione tra i due Stati, con l'obiettivo di snellire la stessa e di permettere un maggiore agio nel prendere decisioni tempestive e consone al rapido mutamento degli eventi.

Il progetto di recupero dell'alborella nel Ceresio registra un importante passo in avanti dopo gli incorruggianti risultati ottenuti in cattività a Brusino Arsizio nel 2008. Per il 2009 si intende incrementare la riproduzione di alborelle e sarà altresì studiata la possibilità di svezzarle in gabbie flottanti poste direttamente nel lago.

Un progetto Interreg IV dovrebbe inoltre consentire di studiare ed attivare le strategie e le azioni più appropriate per la valorizzazione del pesce di lago.

Come vedete, cari soci pescatori, i temi e le difficoltà da affrontare sono sempre di più.

Il Comitato direttivo, quello delle società, tutte le Commissioni federative (Corsi d'acqua e temolo, Laghetti alpini, Verbano-Ceresio, Corsi di introduzione alla pesca, Ambiente, Redazione della rivista «La Pesca»), nonché varie persone che fanno parte di Gruppi di lavoro cantonali (Uccelli ittiofagi, Inerti, Spurghi dei bacini idroelettrici, Consultiva, ecc...) lavorano alacremente, davanti e dietro le quinte, per il bene della pesca.

Il 2009 sarà affrontato come sempre con grande impegno e, soprattutto, con la passione che contraddistingue coloro che lavorano per gli altri volontariamente e senza alcuna remunerazione.

Dunque, grazie a tutte queste persone e «in bocca al lupo» per il 2009 a tutta la grande famiglia dei pescatori ticinesi.



VAL D'AMBRA - foto di Davide Pusterla

**Verbale della 95.ma assemblea dei delegati**  
*Muralto (Palazzo dei congressi), sabato 1° marzo 2008*

**Ordine del giorno:**

1. apertura
2. nomina di due scrutatori
3. approvazione del verbale della 94.ma assemblea del 3 marzo 2007
4. relazioni del Comitato direttivo e delle varie Commissioni
5. rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2007
6. nomina del presidente FTAP 2008
7. proposte:
  - 7.1. apertura della pesca di domenica lungo i corsi d'acqua (art. 2 RALCP)
  - 7.2. apertura della pesca di domenica nei laghetti alpini (art. 2 RALCP)
8. designazione della località per l'assemblea 2009 e nomina della Commissione di revisione
9. eventuali

**1. Apertura**

Alle ore 16.17 il presidente della FTAP, dott. Urs Luechinger, apre i lavori assembleari.

Viene osservato un momento di raccoglimento per quei soci amici della pesca che sono purtroppo deceduti. Il presidente porge i saluti a delegati e ospiti presenti. Saluta, in particolare, il consigliere di Stato avv. Marco Borradori, il consigliere agli Stati Filippo Lombardi, il sindaco del Comune di Muralto dott. Stefano Gilardi, il presidente della Federazione cantonale di tiro avv. Oviado Marzorini, i rappresentanti della Federazione cantonale dei cacciatori, il presidente della Assoreti avv. Fernando Gaja, i rappresentanti dell'Ufficio caccia e pesca Leoni, Polli, Putelli e Croci, i rappresentanti dei vari servizi cantonali interessati, i rappresentanti di WWF e di Pro Natura, i rappresentanti della stampa scritta e parlata. Il sindaco del Comune di Muralto, dott. Gilardi, porta il saluto dell'Esecutivo comunale. Il presidente della Società Sant'Andrea, Ivan Pedrazzi, che festeggia la ricorrenza dei 100 anni, porge pure il

saluto ai presenti.

Il presidente mette in discussione l'ordine del giorno. Nessuna osservazione.

**2. Nomina di due scrutatori**

Sono proposti e nominati i signori Beretta-Piccoli e Mondelli.

**3. Approvazione ultimo verbale**

Il verbale della 94.ma assemblea dei delegati, tenutasi a Lugano il 3 marzo 2007, è pubblicato alle pagine 6 e 7 del bollettino 1/2008 e sul sito internet della FTAP. Detto verbale viene approvato dai delegati presenti, con voto unanime.

**4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni**

\* *Presidente.* La relazione del presidente FTAP, rispettivamente del Comitato direttivo, è pubblicata alle pagine 4 e 5 del bollettino 1/2008. Nell'ambito della relazione presidenziale, viene ampiamente commentata dal presidente, e poi approvata per acclamazione dall'assemblea, una risoluzione che chiede al Gran Consiglio di istituire una moratoria per la realizzazione di nuove mini e microcentrali sul territorio ticinese, fintanto che il quadro giuridico e pianificatorio non siano maggiormente definiti. La risoluzione verrà trasmessa all'Ufficio presidenziale del Parlamento.

Prende la parola il senatore agli Stati, Filippo Lombardi, che informa i presenti circa l'iniziativa «Acqua viva» recentemente lanciata con successo (165.000 firme raccolte) dai vertici dei pescatori svizzeri. Lombardi informa che il Consiglio federale ha respinto l'iniziativa senza l'opzione di controprogetto, mentre la Commissione competente, presieduta dallo stesso Lombardi, ha avanzato un controprogetto molto interessante, i cui dettagli vengono appunto esposti all'assemblea. Si prevede che l'intera fattispecie possa essere discussa ed approvata dagli Stati e dal Nazionale ancora entro fine anno. Se detto controprogetto sarà sufficientemente apprezzato dagli iniziativaisti, sarà valutata la possibilità di ritirare appunto l'iniziativa. Prende

la parola il consigliere di Stato avv. Marco Borradori, che sostanzialmente riassume quegli avvenimenti che hanno interessato il mondo della pesca in generale, con particolare accento sul tema dei sempre più frequenti inquinamenti. In conclusione, il consigliere di Stato invita i vertici della FTAP a volere esaminare alcune schede di Piano direttore, che è in pubblicazione da pochi giorni, ed informa circa il prosieguo del tema concernente i parchi nazionali. Borradori si sofferma inoltre sulle «lamentele» di alcuni pescatori circa i controlli degli agenti sui laghi Verbano e Ceresio, e si impegna a trovare valide soluzioni affinché la fattispecie abbia a migliorare (unità supplementare).

Il presidente informa i presenti circa la consultazione della nuova Ordinanza sulla navigazione interna, che permetterebbe tra l'altro l'uso delle moto d'acqua nei laghi Verbano e Ceresio. Queste potenziali nuove norme consentirebbero, inoltre, lo scarico in acqua dei liquami provenienti dalle diverse imbarcazioni. Il Comitato direttivo della FTAP ha esaminato con urgenza questa consultazione e ha dato un chiaro preavviso negativo. Gianni Gnesa segnala al consigliere di Stato la fattispecie della microcentrale di Brione Verzasca, affinché questo tema non abbia a diventare «merce di scambio» per il tema aggregativo (Dipartimento delle istituzioni). Questo è quello che si legge ultimamente sulla stampa e si sente tra la gente del posto. La relazione del presidente viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

\* *Corsi d'acqua.* La relazione della Commissione corsi d'acqua (presidente Curzio Petrini) è pubblicata alla pagina 12 del bollettino 1/2008. Al suo rapporto Petrini aggiunge che la zona di protezione della Legiuna non viene per niente rispettata; invita pertanto i competenti servizi cantonali a volersi adoperare in merito. Petrini aggiunge, inoltre, che sono cambiati i settori da iscrivere sulla patente e

*Continua a pag 10*

IMMINENTE LA PUBBLICAZIONE

# Sentieri d'acqua

NOVITÀ EDITORIALE

Raccomandata dalla FTAP



## Tra poche settimane a casa vostra

La pesca come sport, come hobby, come attività del tempo libero. È un fenomeno sociale. La pesca è civiltà, senso etico. La qualità essenziale dell'esercizio piscatorio, o alieutico per dirla in lingua aulica, è l'attenzione, unita alla precisione, all'esattezza degli atti preparatori ed esecutivi della cattura, al colpo d'occhio, alla calma e a quel «quid» imprecisabile che di qualcuno fa un buon pescatore, di un altro un maestro. In questo senso, il pescatore è autentico sportivo: a qualsiasi età, con diverso grado di impegno, ma sempre con la stessa curiosità, con quella tensione emotiva, con la voglia di avventura. E così la pesca non soltanto è esercitata, ma soprattutto è «vissuta». L'impegno fisico, certo, varia grandemente: è strenuo quando si insidia la trota risalendo torrenti di montagna; lo è assai meno quando si percorrono centinaia di metri di

rive palustri in cerca del luccio; diventa relax quando, lungo il bordo di uno specchio d'acqua, si aspetta l'abboccata della tinca o della carpa. Ma, ovunque, è un delizioso, esaltante rapporto con la natura, diventando persino occasione rara e preziosa di cultura della fauna ittica e della flora, rispetto per il paesaggio e amore per l'ambiente, in una simbiosi diretta e meravigliosa perché consente di entrare nel mondo dei fiumi e dei laghi, dei microrganismi, delle piante, delle acque che sono specchio della vita dell'uomo.

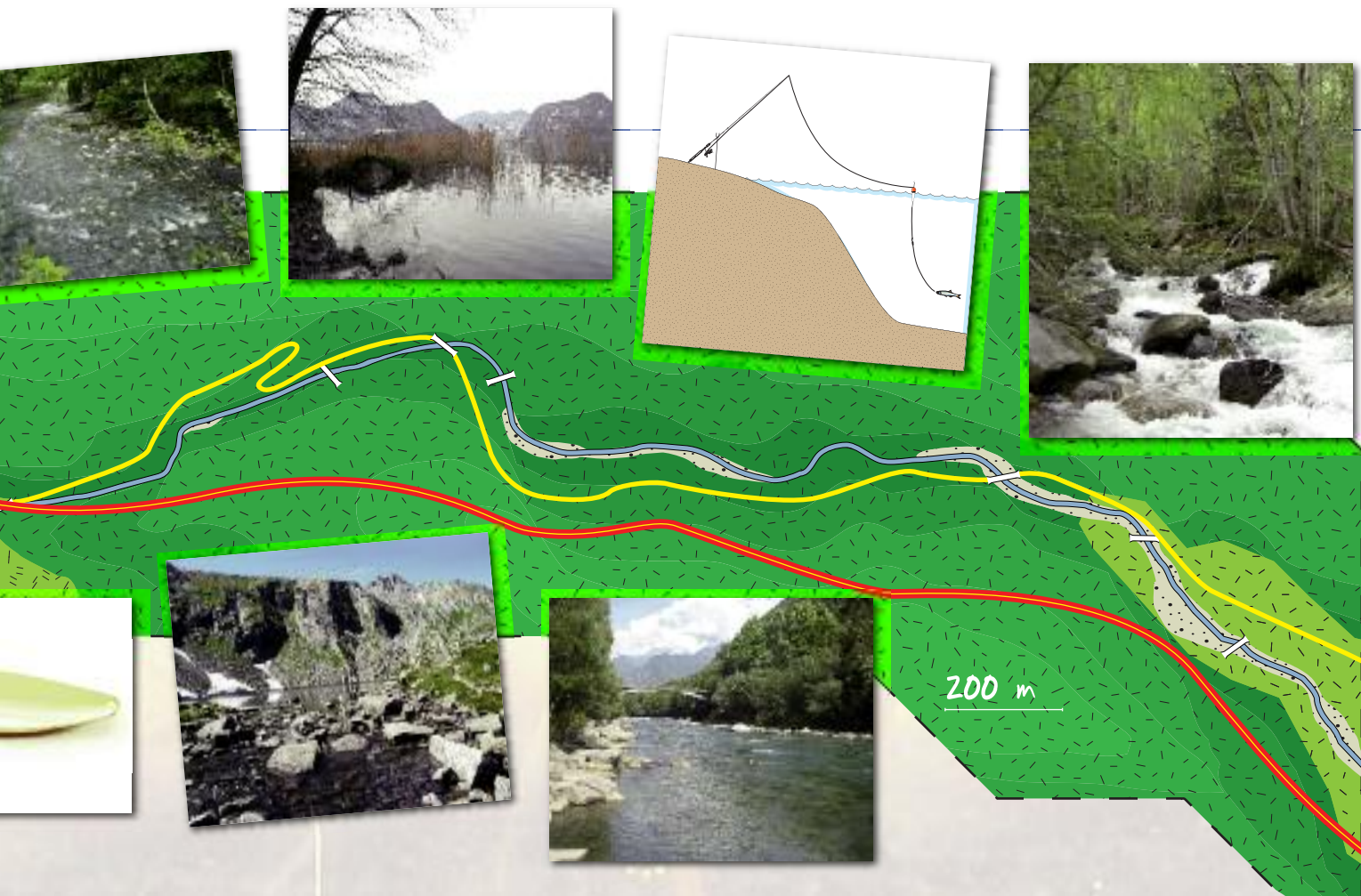
Ecco, questa terza ed encomiabile «guida» di Gianni Rei e Carlo Bomio-Giovanascini «alla scoperta di laghetti alpini, fiumi e torrenti del Cantone» è tutto questo. E altro ancora. Sono 160 pagine di informazioni preziose, di accattivanti e pregevoli illustrazioni, di schede e cartine dall'intrinseco valore didat-

tico, con ragguagli su tecniche ed attrezzi di pesca, ma anche sulle esche, le località con negozi ed alberghi e ristoranti per un soggiorno piacevole e rilassante. Una miriade di itinerari con una apprezzabile oltre che documentata puntigliosità nel descrivere ed «illuminare» tutto quanto s'ha da sapere per una proficua, esaltante uscita di pesca. Non meno significative ed utili le notizie biologiche circa i pesci che popolano le nostre acque, che fanno la gioia di tutti i pescatori, accompagnandoli passo dopo passo nel sottile piacere di agganciare il persico o la trota, il gardon oppure il luccio, il cavedano piuttosto che il coregone.

Un «glossario» di variegata ma anche complessa e fascinosa tipologia, considerando sempre la sfida, la competizione fra l'uomo e il pesce, ma anche la lotta con gli esseri e la forza della natura, che fa di







questa pratica sportiva un'emozionante, continua avventura. In sostanza, si offrono molte ed istruttive risposte agli interrogativi di sempre: come si pesca? dove si pesca? con quali tecniche? cosa sono e come vivono i pesci? con quale attrezzatura? ecc. ecc. Le informazioni, i suggerimenti, i consigli sono dati con lucidità, spiegati nei dettagli, elargiti a piene mani. È una delle qualità più evidenti e rassicuranti di questa bella, simpatica e spigliata pubblicazione, voluta con caparbia ed intelligenza dall'editore Graficomp, nella certezza di rendere un prezioso servizio ai nostri pescatori. Completano il volumetto, formato tascabile, avvincenti pagine su alcuni specifici argomenti di notevole interesse a proposito di tecniche ed attrezzature, per potersi muovere con agio e piacevolezza in un contatto immediato e spontaneo, oltre che gratificante, con la natura. Ed è quel che più conta assaporando l'ebbrezza e la spontaneità della pesca.

*Raimondo Locatelli*

## Una rassegna di itinerari, consigli e curiosità

Terza ed encomiabile «guida» di Gianni Rei e Carlo Bomio-Giovanascini alla scoperta di laghetti alpini, laghi, fiumi e torrenti del Cantone. SENTIERI D'ACQUA è tutto questo. E altro ancora. Sono 160 pagine di informazioni preziose, di accattivanti e pregevoli illustrazioni, foto, schede e cartine dall'intrinseco valore didattico, con ragguagli su tecniche, esche e attrezzi di pesca. Itinerari proposti con una apprezzabile puntigliosità, che descrivono tutto quanto potreste non ancora sapere per una proficua, esaltante uscita di pesca.

Tutti gli affiliati della FTAP riceveranno a casa nelle prossime settimane 1 copia di «SENTIERI D'ACQUA» \* al prezzo di fr. 28.50 (IVA e spese postali comprese)

Copie supplementari possono essere ordinate a Graficomp Edizioni - tel. 091 935 00 80

\* CHI NON VOLESSE ACQUISTARE IL LIBRO PUÒ RITORNARLO (SENZA SPESE POSTALI) AL MITTENTE SENZA PERÒ TOGLIERLO DALLA PROTEZIONE DI PLASTICA TRASPARENTE ORIGINALE.

## Continuazione da pag. 7

quindi occorre prestare attenzione. Pitozzi (Valmaggese) segnala che la centrale Ofima/Verbano risulta fuori servizio con un deflusso di acqua ora normale. A giorni rientrerà in funzione e quindi si presenterà un grosso pericolo per gli avannotti; invita pertanto i competenti servizi del DT a volere vegliare molto attentamente sulla fattispecie; nel contempo, anche la FTAP interverrà subito.

Detta relazione viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

\* *Verbano-Ceresio*. La relazione della Commissione Verbano-Ceresio (presidente Ivan Pedrazzi) è pubblicata alle pagine 8, 9 e 10 del bollettino 1/2008. A complemento della relazione presidenziale, alla pagina 12 si può leggere una relazione sulle semine nel lago Verbano (relatore Mauro Ambrosini) e alla pagina 10 una relazione sul lago Ceresio (relatore Maurizio Costa). Detta relazione viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

\* *Lagheti alpini*. La relazione della Commissione lagheti alpini (presidente Antonio Gabusi) è pubblicata alle pagine 12 e 14 del bollettino 1/2008, accompagnata (pagina 13) da un dettagliato consuntivo curato dall'UCP e concernente il ripopolamento di laghi alpini e bacini di accumulazione del Ticino nel 2007. Detta relazione viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

\* *Bollettino*. La relazione del bollettino (responsabile Raimondo Locatelli) è pubblicata a pagina 14 del bollettino 1/2008. Detta relazione viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

## 5. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2007

Il cassiere della FTAP, Gianni Gnesa, illustra ai delegati i conti della Federazione chiusi al 31.12.2007. Riassumendo, si possono leggere ricavi pari a fr. 192.419 e costi pari a fr. 187.874.35, per un utile di esercizio 2007 di fr. 4.544.65. A bilancio si possono leggere attivi e passi-

vi a pareggio di fr. 217.596.28, e un capitale proprio di fr. 60.871.88.

I conti 2007 della FTAP vengono ampiamente commentati dal cassiere, il quale dà pure lettura del suo rapporto. Un revisore, il signor Giambonini, dà lettura del rapporto dei revisori, che propone l'accettazione dei conti 2007 della FTAP. I conti 2007 della FTAP, così come il rapporto dei revisori, vengono quindi approvati con voto unanime dai delegati presenti.

## 6. Nomina del presidente FTAP 2008

Il Comitato direttivo e il Comitato delle società della FTAP propongono all'assemblea il rinnovo del mandato presidenziale all'attuale presidente dott. Urs Luechinger. L'assemblea rinnova il mandato a Luechinger per acclamazione.

## 7. Proposte

Per questa assemblea sono messe in votazione 2 proposte, ossia:

1. apertura della pesca di domenica lungo i corsi d'acqua (art. 2 RALCP);
2. apertura della pesca di domenica nei lagheti alpini (art. 2 RALCP).

Motivazioni, premesse, dettagli, preavvisi, ecc. sono pubblicati alla pagina 8 del bollettino 1/2008. Dopo le discussioni e gli interventi del caso, le proposte vengono messe in votazio-

ne e raccolgono il seguente esito:

- per la proposta 1) favorevoli 23 e contrari 56;
- per la proposta 2) favorevoli 22 e contrari 57.

Visto l'esito di queste prime votazioni di principio, non si prosegue oltre con le varianti.

Pitozzi (Valmaggese), a nome della società proponente, si rammarica per gli esiti di queste consultazioni. Seduta stante, Pitozzi rassegna le sue dimissioni da ogni carica in seno alla FTAP.

## 8. Designazione della località per l'assemblea 2009

La società Ceresiana si annuncia per l'organizzazione dell'assemblea dei delegati 2009. L'assemblea dei delegati approva con voto unanime. I nominativi degli scrutatori saranno comunicati direttamente al Comitato direttivo, segnatamente al cassiere, in un secondo tempo.

## 9. Eventuali

Pedrazzi (Sant'Andrea): chiede al consigliere Borradori come mai per i parchi nazionali il Canton Vallese ha detto un chiaro no, mentre il Ticino ha sostanzialmente avallato. Si tratta, in sostanza, di una risposta «geografica» data dal fatto che il Ticino, segnatamente le regioni interessate, risulta essere molto adatto alla fattispecie. Il Ticino è comunque padrone del proprio de-

## Delegati delle società all'assemblea FTAP 2009

Società	Soci	Delegati: nr. soci x 66 5527	1 delegato di diritto	Delegati di diritto per la prossima assemblea FTAP
Alta Leventina	268	3	1	4
Leventinese	140	2	1	3
Biaschese	286	3	1	4
Bleniese	185	2	1	3
Bellinzonese	517	6	1	7
Verzaschese	300	4	1	5
Valmaggese	445	5	1	6
Locarnese	291	3	1	4
Onsernone e Melezza	248	3	1	4
S. Andrea	345	4	1	5
Gambarognese	211	3	1	4
Ceresiana	1651	20	1	21
Mendrisiense	637	8	1	9
STPS	0	0	1	1
diff. per arrot. stranieri	3	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>5527</b>	<b>66</b>	<b>14</b>	<b>80</b>

stino, in quanto la formazione di parchi dovrà essere approvata dalla base, in tutta democrazia.

Luechinger (FTAP): consegna un omaggio a Carletto Bomio e a Giacomo Pedroni per l'impegno profuso a favore dei corsi di introduzione alla pesca.

Dolfini (Alta Leventina): chiede ulteriori informazioni circa il Parco Adula, segnatamente se la FTAP ha preso contatto con il comitato operativo. Ad oggi nessun contatto.

Maglione (diversi): fornisce alcune informazioni sulla pesca in Valtellina, con particolare riferimento al tema della moratoria sulle microcentrali.

Marzorini (presidente della Feder tiro): saluta i presenti a nome della Federazione cantonale di tiro e caldeggia un aiuto dei pescatori sul referendum lanciato contro il nuovo stand di tiro del Ceneri.

Regazzi (vice presidente della Feder caccia): saluta i presenti a nome della Federazione cantonale dei cacciatori.

Gaja (presidente di Assoreti): porta il suo saluto ai presenti e comunica piena disponibilità e collaborazione.

Non ci sono più interventi e l'assemblea è chiusa alle ore 18.55.

Al termine dell'assemblea vengono proiettati due filmati: uno relativo alla nuova scala di monta sulla Tresa, l'altro dedicato ai 100 anni della Società S. Andrea.

il segretario FTAP  
Gianfranco Campana



## Le proposte in discussione

### Proposta 1

(formulata dalla Società Onsernone-Melezza)

Per le trote e i salmerini è consentita la cattura di un numero complessivo massimo di 6 esemplari per giornata. Alla cattura del sesto esemplare il pescatore deve sospendere ogni attività di pesca. Nel calcolo non vengono computati i salmerini alpini di lunghezza inferiore ai 24 cm catturati nei laghi in cui vige la misura minima 0 cm. Se trattiene, essi devono comunque essere iscritti nella statistica.

*Pertanto, la SPOM propone di modificare l'art. 22 del RALCP, paragrafo 3.*

### Motivazioni-argomenti-premesse (riportate letteralmente come formulate dalla società proponente)

Premessa. Da diversi anni i pescatori si lamentano della notevole diminuzione generalizzata delle catture, soprattutto nei corsi d'acqua e nei laghetti alpini. Le cause possono essere molteplici, ma fra le principali si possono sicuramente elencare le seguenti:

- deflussi minimi insufficienti;
- regime idrico incostante per effetto di una repentina e continua variazione tra deflusso minimo e massimo;
- alvei disastriati da eventi naturali e/o da interventi artificiali, con conseguente peggioramento generale dell'habitat riproduttivo di tutta la fauna acquatica;
- inquinamento delle acque a più livelli (acque meteoriche, scarichi, ecc.);
- proliferazione incontrollata di specie di uccelli ittiofagi (in prevalenza, aironi e cormorani) favorita da una protezione a livello legislativo quasi totale;
- eccessiva pressione di pesca dovuta ad un numero massimo di catture giornaliere (12), nella maggior parte dei casi sproporzionato per rapporto all'attuale situazione del patrimonio ittico, soprattutto dei corsi d'acqua.

Alla luce di quanto esposto, l'intervento più incisivo - a corto termine nonché immediatamente attuabile - è quello di una diminuzione del

numero massimo di catture giornaliere.

L'assemblea del 26 gennaio 2008 della Società di pesca Onsernone e Melezza (SPOM), su proposta del socio Jean Claude Rosenberger, ha quindi accettato in votazione - con 14 favorevoli, 9 contrari e 10 astenuti - la diminuzione delle catture giornaliere a 6 esemplari.

### Argomenti a favore della proposta

1. Protezione di un numero maggiore di potenziali riproduttori naturali, con tutti i vantaggi che ne derivano, sia numericamente che qualitativamente.
2. Ripartizione equilibrata delle catture nell'arco della stagione: si intende evitare, soprattutto, di incidere pesantemente sul patrimonio ittico nelle giornate che seguono le rispettive aperture (corsi d'acqua e laghetti alpini).
3. Diminuzione degli effettivi delle specie di uccelli ittiofagi: il passo verso una gestione più moderna della pesca (6 catture giornaliere) va accompagnato e ricompensato con misure nettamente più incisive, atte al contenimento di questi uccelli.
4. Giustificata rivendicazione del diritto di pesca senza alcuna restrizione su tutto il territorio di un eventuale Parco nazionale: con la spontanea diminuzione delle catture, il pescatore dimostra sensibilità verso l'ambiente e di sapersi autoregolare senza l'imposizione di terzi.
5. Rivalutazione della funzione di svago della pesca nell'attuale contesto socio-economico: si intende mettere in secondo piano l'oramai non più giustificata esigenza della cattura ai fini esclusivamente alimentari o lucrativi.

### Preavvisi:

Comitato direttivo FTAP:  
**negativo**, unanime (risoluzione del 25.06.2008).

Comitato delle Società FTAP:  
**negativo**, 1 favorevole, 11 contrari, 1 astenuto (risoluzione del 17.09.2008).

### Proposta 2

(formulata dalla Società Biasca e dintorni)

Posticipare la chiusura dell'esercizio della pesca al 15 ottobre, limitatamente alla trota iridea ed esclusivamente nei laghi e bacini al di sopra dei 1200 metri di quota.

**Motivazioni-argomenti-premesse**  
(riportate letteralmente come formulate dalla società proponente)

1. L'evidente mutamento climatico che fa sì che i mesi autunnali siano ormai particolarmente miti; ottobre spesso presenta delle situazioni climatiche tipiche dei mesi estivi.
2. La presunta sterilità e conseguente mancata frega della trota iridea nei nostri laghetti alpini.
3. La volontà di numerosi appassionati pescatori.

**Preavvisi:**

Comitato direttivo FTAP: **negativo**, unanime (risoluzione del 25.06.2008).  
Comitato delle Società FTAP: **negativo**, 1 favorevole, 12 contrari (risoluzione del 17.09.2008).

G.F. Campana,  
segretario generale della FTAP

## Rapporto della Commissione per i laghi Verbano e Ceresio

### Tra alti e bassi per il pescato

di Ivan Pedrazzi,  
presidente della Commissione

Dai dati sulla statistica del pescato per il 2007 si evince come la buona gestione del nostro patrimonio ittico e la qualità delle nostre acque influiscano positivamente sull'andamento generale della pesca nei due grandi laghi. In particolare, ciò si verifica sul Ceresio, dove i dati confermano il buon andamento delle catture riferito agli ultimi anni, ma con un forte calo delle catture di pesce persico. Anche per il Verbano, sempre in riferimento ai dati 2007, constatiamo un trend positivo per le catture di coregone, luccio, lucioperca e trota lacustre. Per contro, quest'anno, a fronte della buona qualità delle acque e

di una gestione oculata delle semine (un po' meno per la trota lacustre), si contrappongono gli spurghi dei bacini di accumulazione, che - accompagnati da grosse frane (in Val Mesolcina e a Chironico) - hanno intorbidito per parecchi mesi le acque del lago. In concomitanza con questi eventi, abbiamo notato un'importante mancanza di pesce, che presumibilmente migra più a sud, dove trova acque più pulite. Di conseguenza, le catture, in particolare quelle della nostra categoria, ne hanno risentito. Dopo le proteste sollevate in occasione dello spurgo del bacino di Carmena, il Gruppo spurghi ha accettato di entrare in materia per posticipare di 15 giorni (attualmente, il 15 aprile) il periodo entro il quale le aziende elettriche hanno il permesso di operare. Questo per consentire la riproduzione dei pesci, in particolare delle specie che depongono le uova in prossimità delle foci. Inoltre, tutte le società interessate da questi eventi verranno preventivamente avvisate.

### Semine

Diversi gli interventi eseguiti dalle società rivierasche per la formazione di habitat in funzione della riproduzione dei pesci persici. Per il lago Verbano è stata pure eseguita una mappatura completa con le relative coordinate. Dobbiamo purtroppo constatare il protrarsi della scarsa produzione di trote lacustri. Questo problema, da noi segnalato in più occasioni, deriva dalla mancanza di un secondo stabilimento da affiancare a Maglio di Colla per garantire - in caso di problemi (come successo) - una maggiore sicurezza di produzione di questo importante salmonide. Nel frattempo, il dr. Bruno Polli dell'UCP ha individuato uno stabilimento italiano, che produce uova di trota lacustre, uova che sembrerebbero avere tutte le garanzie genetiche compatibili con il ceppo presente nei due laghi. Inoltre, la spremitura eseguita a Maglio di Colla sembrerebbe più abbondante del previsto. Pertanto, per il 2009 è lecito sperare in un buon risultato. A complemento delle scarse immissioni di trota lacustre, è stata organizza-

ta un'importante semina da parte della Società Sant'Andrea in collaborazione con la Società pescatori La Riva di Pallanza. La semina è stata effettuata sul tratto di lago tra Cannobio e il confine di Brissago. La decisione di potenziare questo tratto di lago è dovuta alla forte presenza di molti nostri appassionati pescatori; d'altra parte, la vicinanza al confine permette al pesce di espandersi facilmente anche sul nostro bacino.

### Pesca nei porti

Per la pesca nei porti, problematica che tocca in particolare il Verbano e che si trascina ormai da parecchi anni, abbiamo finalmente concluso accordi di compromesso con i singoli responsabili delle varie infrastrutture. In collaborazione con l'ing. Tiziano Putelli dell'UCP, abbiamo trovato soluzioni che ci sembrano poter accontentare il pescatore, che pratica il suo hobby pescando da queste infrastrutture. Il problema di attrito principale sta nella pesca dai pontili... secondari, dove vengono ormeggiati i natanti. Diverse le lamentele che giungono da parte dei diportisti, i quali segnalano in particolare la mancanza di rispetto da parte di alcuni pescatori: difatti, essi, oltre che intralciare l'accesso ai vari pontili, abbandonano sporcizia e qualche volta, purtroppo, sono anche maleducati. Questo modo di agire va malamente a discapito di tutta la categoria dei pescatori. La nostra Commissione ha pertanto invitato i responsabili delle infrastrutture portuali a segnalare immediatamente, con tanto di nome e cognome, chi non rispetta le elementari regole di comportamento. Per il porto di Porto Ronco (dove il cartello, posato sul cancello d'entrata, non riportava quanto stabilito dalla nostra proposta affissa a lato), il nuovo accordo stabilisce che sul molo centrale - a partire del 1° ottobre e fino al 31 marzo - la pesca con la canna è libera. Questo periodo di 6 mesi copre, in modo completo, il periodo per il reperimento dei pesci da esca.

Per il porto di Locarno, sono stati stabiliti orari che permettono l'accesso ai pontili, ma - per maggiore

sicurezza - unicamente dal cancello situato a lato del Ristorante Balena.

Per il porto di Mappo, l'accesso all'infrastruttura portuale è consentito unicamente con una chiave che chiunque può ritirare in Municipio.

Per Brissago, l'accesso al porto è libero.

### **Alla foce del Ticino**

Nel mese di giugno, abbiamo segnalato all'UCP la necessità di rivedere la delimitazione della zona di protezione alla foce del fiume Ticino, così da evitare abusi nella posa delle reti. È seguito un incontro al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti degli organi interessati e nel corso del quale è scaturita la volontà, da parte di tutti, di delimitare in modo più incisivo la foce di questo importante fiume. Pertanto, sono state posate nuove boe e in parte sono state spostate quelle esistenti. Il tutto a tutela della rimonta dei pesci per la loro riproduzione.

Devo dire che questo accordo è stato raggiunto a piena soddisfazione di tutte le parti.

### **Reti da pesca**

Per le reti da pesca in Commissione consultiva abbiamo portato la nostra rivendicazione, che consisteva nella modifica di alcune reti da pesca. In particolare, per la «Ret da pess bianc», rete della magliatura 50/100, posata non per la cattura del pesce bianco bensì per insidiare il luccio e il lucioperca, e ciò soprattutto nei periodi di protezione. La Commissione consultiva ha ritenuto che la regolamentazione di questa rete sia compito della Sottocommissione italo-svizzera e, pertanto, il problema è rispedito in quella sede. Voglio però precisare che il commissario italiano ha emanato quest'anno un'ordinanza, la quale dispone che - per il periodo di protezione del pesce persico e del lucioperca, periodo nel quale viene protetto parzialmente anche il luccio - è proibita la posa di questa rete su fondali inferiori ai 15 metri (da noi 10 m), considerando altresì la riduzione della lunghezza massima della rete da 200 a 100 m

e la protezione integrale della zona della Piana di Fondotoce, zona interamente coperta da canneti. Pertanto, riteniamo che - se non verrà accettata la nostra proposta di vietare questa rete nel periodo di riproduzione del luccio e del lucioperca - debba almeno essere applicata una limitazione, che preveda la riduzione della metratura a 100 metri, la posa su fondali non inferiori ai 15 metri e la protezione integrale della zona antistante alle Bolle di Magadino (zona pregiata ed idonea alla riproduzione di questi pesci).

Inoltre, la Commissione internazionale non ritiene necessario adeguare la magliatura della rete «Volta» (maglia 25-28), rete che serve per la cattura del pesce persico, anche se la misura di protezione di questo pesce è stata portata da 16 a 18 cm. La nostra richiesta era di portare la magliatura a 28-33, come peraltro già in vigore sul lago Ceresio.

Le nostre proposte non vanno assolutamente nella direzione di limitare il pescato dei pescatori con le reti, bensì hanno l'intento di salvaguardare il più possibile gli esemplari pronti alla riproduzione.

### **Due galleggianti**

La Commissione Verbano-Ceresio non ritiene assolutamente corretta la normativa entrata in vigore quest'anno e che consente di segnalare le reti da fondo con un solo galleggiante. Siamo dell'avviso che qualsiasi rete, posta in modo corretto, debba essere segnalata con 2 galleggianti. E ciò per una maggiore chiarezza circa l'obbligo di rispettare le distanze dalle zone di protezione. Inoltre, una corretta segnalazione eviterebbe intralci con la pesca dilettantistica (in particolare, con la pesca alla traina), come pure nell'ottica di un controllo da parte degli organi di sorveglianza, il che non è affatto da sottovalutare.

La Commissione ha avuto modo di invitare i rappresentanti dell'Assoreti e di esporre le nostre rivendicazioni, considerando che attualmente esse portano a parecchi attriti. Siamo convinti della validità delle nostre proposte: proposte

che, se troveranno il consenso dei pescatori con reti, porteranno ad un ulteriore riavvicinamento tra le due categorie, il tutto a beneficio della gestione dei nostri due laghi.

### **Regolamento delle semine**

La Commissione italo-svizzera per la pesca mi ha preposto quale coordinatore per la revisione del regolamento delle semine. Questo regolamento, datato giugno 1996, fa parte integrante della Convenzione per la pesca nelle acque italo-svizzere (art. 16) e prevede che tutte le semine di materiale ittico nelle acque oggetto della Convenzione ed effettuate da enti pubblici, associazioni o da privati, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione del commissario. Questo regolamento parla delle qualità di pesce presenti nei due laghi, precisando lo stato attuale delle popolazioni, l'autorizzazione per le immissioni e la gestione dell'habitat, ecc. La revisione di questo testo, vista la continua evoluzione della popolazione ittica, andrebbe fatta con una certa frequenza. Ed è per questo che ho sollecitato questa revisione in seno alla Commissione. Nella ricerca dei dati ho coinvolto le varie società ed associazioni, sia svizzere che italiane, legate alla pesca professionale e dilettantistica. Lo scopo è di arrivare ad un'armonizzazione della gestione ittica, tramite una programmazione unitaria tra gli operatori istituzionali dei due Stati, fissando i criteri di ripartizione del materiale disponibile presso le piscicoltura, sia svizzere che italiane. La proposta presentata è stata ritenuta valida dalla Commissione internazionale che, dopo aver sentito il parere scientifico, provvederà ad elaborarne il testo.

### **Pesce di lago**

#### **consumo da incentivare**

Sul fronte DDT, le ultime analisi confermano la commestibilità di tutti i pesci presenti sul nostro bacino. Questo ci fa piacere e ci invoglia a diffondere le proprietà gastronomiche dei nostri pesci, che non hanno nulla da invidiare ai pesci di acqua salata, che - quasi sempre - sono di allevamento,

mentre il nostro pesce è assolutamente selvatico e di comprovata provenienza. Purtroppo, si sono persi i valori delle vecchie ricette, che comprendevano diverse qualità di pesce, ad esempio il luccio, la tinca, la carpa, l'anguilla, la bottatrice ed altri ancora. Pesci, va detto, che sono ancora pescati, ma non trovano alcun riscontro commerciale. Ed è peccato, in quanto da popolazione rivierasca non sappiamo così valorizzare i prodotti dei nostri magnifici laghi.

In questa relazione ho parlato degli argomenti più importanti che sono stati affrontati durante il 2008. A nome della Commissione, ringrazio tutte le società di lago per l'ottima collaborazione.

### **Un doveroso apprezzamento a chi si occupa di incubatoi**

*di Maurizio Costa,  
responsabile per il lago di Lugano*

Il Ceresio, dopo anni di grandi soddisfazioni, ha rallentato un poco la sua corsa: infatti, il pescato di alcune specie (pesce persico e trota) è diminuito, ma - come ben si sa - la natura ha un suo ben preciso equilibrio, con i suoi ritmi e cicli che fortunatamente, in un contesto grande come il Ceresio, ben difficilmente sono condizionabili dalle nostre attività umane. Il persico e il lucioperca sono i pesci più ricercati dai pescatori dilettanti, dato che - in determinati periodi dell'anno - si possono anche pescare tranquillamente da riva e, pertanto, tutta la categoria ne beneficia. La pesca alla trota lacustre, sempre molto ambita dai pescatori con barca, apre il 20 dicembre, ma purtroppo gli sforzi di semina nei fiumi - da parte delle società e delle sezioni - al momento non dà ancora i frutti sperati. La mancanza dell'alborella influisce certamente in modo negativo sullo sviluppo e la presenza, in termini di biomassa, di questo pregiato salmonide. La trota marmorata è sempre in fase di stallo e, dunque, si fa attendere,

ma sicuramente presto qualcuno avrà la fortuna di allamarla. Il coregone merita una grande riflessione: dopo anni di catture cospicue, al momento sembra in forte calo e interessante sarà un confronto con i pescatori con reti per capire questa momentanea flessione.

Il lavoro svolto presso gli incubatoi, a partire dallo stabilimento di Brusino Arsizio, merita un grande elogio: l'amico Elio Polli ha dedicato grande attenzione alla prima incubazione di alborelle, senza dimenticare la produzione di coregoni e di trote lacustri, specie per le quali ogni giorno bisognava uscire con la barca sul lago per raccogliere il plancton, così da fornire un appropriato alimento. Presso lo stabilimento di Maglio di Colla è arrivato l'amico Giorgio Imperiali, il quale - con grande impegno e passione - ha preso in mano le redini dell'incubatoio e sicuramente, se tutto andrà per il verso giusto, presto avremo i primi risultati positivi. Un grande grazie a Elio, a Giorgio e a Mirko, che lavorano con grande dedizione per la crescita dei nostri pesci; forse non ci rendiamo conto dell'enorme lavoro che essi giornalmente svolgono e, purtroppo, si parla di loro solo quando arrivano le diverse morie e malattie, senza renderci conto che basta un niente per rovinare il lavoro di mesi e mesi... Grazie ancora!

Gli inquinamenti, purtroppo, ci sono sempre, ma non sto ora ad elencarli... Vorrei, piuttosto, parlare in riferimento alla bella notizia secondo la quale - dopo anni di battaglie - il riale Barboi, affluente del vecchio Vedeggio e che a sua volta si getta nel Ceresio, è sotto stretta osservazione da parte di un gruppo di lavoro, costituito dai Comuni di Manno, Bioggio e Agno, nonché da Alberto Barbieri per la SPAAS, da Tiziano Putelli per l'UCP e dal sottoscritto in rappresentanza dei pescatori. Forse, con buone probabilità, in un prossimo futuro si realizzerà una rinaturalizzazione della zona in questione. Nel golfo di Lugano presto terminerà (al momento in cui leggerete questa nota il cantiere potrebbe essere già chiuso) la posa di materiale naturale di scavo (roccia e sedimenti alluvio-

nali del delta del riale Tassino) del nuovo centro culturale, con l'imponente opera di rinaturalizzazione che ha comportato la posa di svariate centinaia di ceppaie, legnaie, alberi frondosi e ben quattro nuovi letti di ghiaia. Inutile dire che quest'area potrà solo arricchirsi di pesci, a vantaggio peraltro di tutto l'ecosistema circostante.

In conclusione, e lo ripeterò finché ci sarò, noi pescatori non siamo solo qui per pescare pesci, ma rappresentiamo le sentinelle dei corsi d'acqua e tutti dobbiamo essere uniti per affrontare i problemi, che colpiscono a turno una società di pesca, una sua sezione piuttosto che un'altra: l'acqua è la vita e appartiene a tutti.

Grazie a tutti!

### **Essenziale trovare una soluzione per le semine di trota lacustre**

*di Mauro Ambrosini,  
responsabile per il Verbano*

Una società di pesca ha il compito di seminare corsi d'acqua e laghi e, pertanto, di seguire con interesse



Foto di Luca Jemini

l'evolversi della situazione ittica. Personalmente, mi soffermo qui sull'esito delle catture della trota lacustre da parte dei pescatori dilettanti, che operano con la pesca a tirlindana o con il cane alla ricerca della prelibata «regina del lago». In base al monitoraggio delle catture allestito il giorno dell'apertura della pesca alla trota, posso constatare che il risultato del 20 dicembre 2007 supera quello, già ottimo, del 2005 ed è con certezza il più redditizio degli ultimi anni. Basti considerare che, con 20 imbarcazioni monitorate, si è ottenuta una media di 9 trote lacustri, pari a 5,500 chilogrammi per barca. Questo ci indica che la popolazione di tale salmonide è stabile, tuttavia con una discreta crescita. Esaminando la statistica del pescato 2007, si riscontra pure per il pesce persico un buon andamento delle catture, dovuto in parte al continuo rinnovo delle peschiere che favoriscono la nascita di novellame, vale a dire piccoli persici. Il luccio registra una buona presenza, ma si alternano mesi con discrete catture a lunghi periodi in cui questo formidabile predatore è invece latitante. Durante il 2008, a primavera, ho potuto constatare una buona presenza di piccoli lucci. Nei mesi estivi, luglio e agosto, ho avvistato - presso la riva del lago, da Mappo alla foce della Verzasca - parecchi luccetti di 10-15 cm che si predavano di piccoli gardon. Anche il lucioperca denota una maggiore presenza. Le note dolenti, sempre riferite al 2008, concernono invece le catture di coregone. Posso affermare che i periodi propizi per la pesca di questo prelibato salmonide sono infatti risultati pochi. Quest'anno abbiamo avuto diverse «buzze», durante le quali i bacini idroelettrici di alta quota di fatto sono stati sottoposti a spurgo. Orbene, durante quest'evento l'acqua trasporta parecchio limo in sospensione. Il lavarello, però, non sopporta acque torbide e si allontana parecchi chilometri dalla foce dei fiumi. Questa situazione, se perdura nel tempo, compromette il fregolo naturale di dicembre e gennaio, siccome questa sabbia fine ricopre le uova deposte.



Foto di Luca Jermiini

Il discorso concernente i risultati della pesca può proseguire a lungo. Ogni anno, però, non è mai uguale, in considerazione di parecchi fattori, come la meteorologia, il livello e il calore delle acque, la ciclicità dei vari pesci, la pressione di pesca con le reti, ecc.

Fatte queste considerazioni di merito, il mio compito è presentare i dati sul materiale ittico immesso nel lago Maggiore. Il 16 maggio, sono stati rilasciati 40.000 avannotti nutriti di trota lacustre presso le rive del Gambarogno, a Vira-San Nazzaro. Il 26 luglio, sono state immerse 1.000 trotelle (estivali) nel golfo di Locarno. In collaborazione con lo stabilimento piscicolo di Ornavasso, abbiamo intrapreso un'azione di semina liberando circa 95.000 trotelle, da 3 a 5 cm, presso il confine italo-svizzero. Il 13 agosto, sono stati messi a dimora 31.000 esemplari di estivali di salmerino (5-8 cm) presso la centrale e il porto del golfo di Tenero. Esaminando i quantitativi di novellame provenienti dagli stabilimenti piscicoli in loco, devo constatare che siamo ai minimi storici. Da qui il fermo auspicio che in futuro si possa ricevere qualcosa in più, considerato l'aumento della catena alimentare (gardon) per la crescita dei piccoli salmonidi.

Chiudo con un cordiale saluto ai pescatori presenti in sala e auguro un prosperoso 2009.

## Rapporto della Commissione corsi d'acqua (CCA)

### Le piaghe ricorrenti sono inquinamenti, forti piogge, deflussi e microcentrali

di Curzio Petrini,  
presidente della Commissione

Diversi i temi trattati nelle riunioni della Commissione corsi d'acqua (CCA) nel corso del 2008. Eccone una breve descrizione.

Purtroppo, quest'anno uno dei più discussi è stato quello concernente gli inquinamenti. Già nel corso della prima riunione, siamo stati confrontati con quello concernente il riale Calcaccia, nell'Alta Leventina, dove - a causa di uno sconsiderato spargimento di colaticcio - vi è stata la moria di parecchie trote. In seguito, verso fine estate, un analogo evento ha pure colpito anche la Valle di Blenio. Molto più grave, e dalle conseguenze che sicuramente si protrarranno per parecchi anni, è quello registrato nell'Alta Vallemaggia, con la moria di circa 10.000 trote. Né dobbiamo tralasciare quelli che hanno colpito il Sottoceneri, in modo particolare la zona del Basso Vedeggio. Anche quest'anno in Ticino si viaggia ad una media di 3-4 inquinamenti mensili: troppi! Analizzando da vicino le cause di questi... misfatti, dobbiamo purtroppo constatare co-

me la mancanza di buon senso, l'ignoranza e l'inosservanza delle più elementari norme di sicurezza da parte di alcuni scriterati colpiscono sempre di più i nostri fiumi e il loro patrimonio ittico.

Anche il maltempo non ci ha risparmiato. Le forti piogge del mese di luglio hanno colpito principalmente la Capriasca e il Basso Veduggio. In seguito, pure la Valle di Blenio e la Leventina sono state confrontate con le forze della natura. La frana di Chironico, purtroppo ancora in movimento, continua ad intorbidi- re il «Ticinetto» e, di riflesso, anche l'asta principale del fiume Ticino, con ripercussioni sul fregolo nella zona di Giornico e più a valle con la pesca al temolo. Altri temi che ci hanno occupato sono quelli relativi ai deflussi minimi e massimi, agli uccelli ittiofagi, nonché alla creazione - da parte del Dipartimento del territorio - dei gruppi di lavoro per l'approvvigionamento di materiali inerti e quello per lo studio sugli effetti delle variazioni di portata sull'ecosistema acquatico del Ticino.

Sulla misura minima diversificata per la trota, la CCA ha aperto una discussione sulla possibilità di unificare la misura per la trota lacustre sui laghi e sui fiumi. Su questo argomento ritorneremo sicuramente nel corso del 2009.

Un capitolo a parte è stato dedicato alle microcentrali. La continua richiesta di nuove concessioni, oltre a preoccupare noi pescatori, deve far maggiormente riflettere sia la popolazione ticinese che le nostre autorità politiche. Pur consapevoli che oggi siamo trop-

po ben abituati al consumo di energia elettrica, in futuro dovremo comunque soppesare i rischi di un continuo prosciugamento dei nostri fiumi e riali.

La CCA si è altresì chinata sull'iniziativa parlamentare di Greta Gysin, riguardante l'innalzamento della misura minima della trota fario a 30 cm nel fiume Ticino, dalla foce alla confluenza con il Brenno. In considerazione degli studi in atto proprio su questa tratta e della chiara presa di posizione negativa in merito già espressa nel 2002, l'iniziativa - così come presentata - è stata ritenuta inappropriata. Per quanto concerne invece l'entrata in vigore dei nuovi settori di pesca, a nostro parere sembra che questa modifica non abbia causato eccessivi problemi.

In due riunioni la CCA ha discusso sulle proposte in consultazione di Onsernone e Melezza e della Biaschese: dopo discussione, sono state entrambe respinte.

Come per gli anni passati, la CCA ha collaborato attivamente con l'UCP e le varie società alla gestione della produzione 2008.

Novità, per il 2009, è l'entrata in vigore della nuova legge federale sulla pesca. Chi, dal 1° gennaio, intende acquistare una licenza di pesca, deve dimostrare di possedere sufficienti conoscenze in materia. Per acquisire queste conoscenze viene introdotto un attestato specialistico obbligatorio (SaNa). Esistono, comunque, delle norme transitorie, grazie alle quali - per l'ottenimento delle patenti annuali ticinesi - la situazione non cambia rispetto al passato, a condizione che dal 1992 sia stata staccata una licenza annuale o che si sia frequentato un corso FTAP. Ciononostante, raccomandiamo a tutti i pescatori che intendono in futuro praticare la pesca di prendere in considerazione l'ottenimento di un SaNa. Viene comunque espresso rammarico sul fatto che, con la nuova legge, ai giovani sotto i 14 anni non sarà più consentito staccare una licenza di pesca. Potranno tuttavia esercitare questa attività solo se accompagnati da un pescatore provvisto di una regolare patente annuale.

## Rapporto della Commissione laghetti alpini

### Calano i salmerini alpini e le catture in generale

*di Antonio Gabusi,  
presidente della Commissione*

Il 1° giugno 2008, giorno dell'apertura, vi era una certa apprensione a causa del fatto che la superficie di almeno il 70% dei laghetti alpini risultava ancora ghiacciata. Il fenomeno era dovuto al fatto che i primi mesi dell'anno sono stati molto freddi e, quindi, non certamente favorevoli allo scioglimento del ghiaccio. Fortunatamente, dopo una quindicina di giorni, le temperature sono aumentate e hanno favorito la completa pescosità dei laghetti alpini. Durante i primi giorni di apertura le catture sono comunque risultate scarse, salvo qualche eccezione. In seguito, le pescate sono rientrate nella media con la cattura di qualche esemplare di media e grossa taglia. A questo proposito, mi preme rilevare che la Commissione laghetti alpini da un paio d'anni, e non senza qualche preoccupazione, sta esaminando la diminuzione di salmerini alpini, sia come quantità, sia come taglia (oltre i 28 cm). Per tale motivo, le semine di questo salmonide sono state leggermente ritoccate, ma il problema è lungi dall'essere completamente risolto.

Un altro fenomeno che, per certi versi, può essere collegato al salmerino alpino è la costante diminuzione di catture in quei laghetti alpini in cui si era proceduto alla posa delle reti per eliminare i grossi pesci predatori (2000-2001). Questa operazione era stata contestata da alcuni pescatori, ma pare evidente che uno dei motivi principali sia proprio la proliferazione di grossi esemplari, il che sistematicamente annulla le semine fatte durante l'estate. Sarà, questo, il problema - unitamente a quello del salmerino alpino - su cui la Commissione laghetti alpini dovrà chinarsi durante il 2009.

Come negli anni scorsi, le semine sono state effettuate durante il mese di luglio con tempo bello,





# RIPOPOLAMENTO DI LAGHI ALPINI E BACINI ARTIFICIALI DEL TICINO NEL 2008

Dati allestiti dal dott. Bruno Polli dell'Ufficio cantonale caccia e pesca.

Lago	Alt. m s/m	Sup. ha	Estivali					Totale estivali	Adulte (quintali)					Totale adulte	Totale 1+				
			Fario	Iridea	Font.	Salm.	Canad.		Fario	Iridea	Salm.	Font.	Canad.						
Ritom	1850	140	4000	60000		15000		79000							3000				3000
Cadagno	1923	25	2000	9000		10000		21000											
Tom	2021	13	500	3600		4000		8100							800				800
Stabbio	2351	7																	
Dentro	2298	6		2000				2000											
Scuro	2451	7		2000				2000											
Isera	2322	2		700				700											
Curnera	2585	1																	
Camoghè	2021	3																	
Stabbiello	2155	1		600				600											
Chiera	2376	7	1000	1500				2500											
Chiera Piccolo			200					200											
Pecian	2323	1																	
Cari	2256	1																	
Chironico	1769	15		2000				2000											
Tencia	2264	9																	
Leit	2260	3					500	500											
Tremorgio	1830	38		10000		14000		24000						1000	500				1500
Prato	2055	3																	
San Gottardo 4	2090	6	1500	3000		1500		6000											
Gottardo Pompe				300		200		500											
Lucendro				10000				10000							1000				1000
Orsino	2286	4		700				700											
Orsirora	2444	4																	
Valletta	2470	2																	
Stivale	2325			300				300											
Sella	2256	42		5000				5000							1000				1000
Froda	2466	1					150	150											
San Carlo	1970	2	600					600											
Nante	1480	1																	
Segna	1420	1																	
Gardiscio	2580	1																	
Colombe	2379	1		200				200											
Pontino	2260	1		300				300											
<b>Tot. Val Leventina</b>		<b>400</b>	<b>9800</b>	<b>111200</b>		<b>44700</b>	<b>650</b>	<b>166350</b>						<b>3000</b>	<b>4300</b>				<b>7300</b>
Alzasca	1856	10	1000	2000				3000											
Sascola	1740	3																	
Arnau	1980	1																	
Sfille	1910	3	600	300				900											
Porcareggio	1950	1																	
Gelato	2161	1	500					500											
Pozoi	1953	1	200	200				400											
Pero	2400	1																	
Orsalia	2143	2																	
Poma	2314	1																	
Formazzolo S.	2251	2					300	300											
Formazzolo I.	2146	1																	
Salei	1860																		
Spluga	1970	1																	
Cocca	2010	1	200					200											
Antabbia G.	2189	6	300	1000				1300											
Antabbia P.	2130	1																	
Matorgn	2450	2		300			400	700											
Crosa Grande	2153	14		300			2000	2300											
Crosa Piccolo	2153	7		300			1000	1300											
Nero	2387	11				500		500											
Naret Piccolo	2348	3	200	300				500											
Valsabbia	2396	1																	
Fornaa	2290	1	100	100				200											
Mognolo	2003	5	700	1500				2200											
Tomeo	1692	4				600		600											
Froda	2363	2		300				300											
Zota	2229	1.2	100	200															
Pianca	1914	1																	
Bianco	2076	4	800	700				1500											
Laiozza-Cristallina	2390	2																	
Oscuro	2254	3	200	400				600											
Lago Superiore	2130	7	1000	1500				2500											
Naret Grande	2300	86																	
Sassolo	2074	5	500	1500				2000											
Sambuco	1460	100	15000	25000				40000	1								2		
Robiei-Zotta	1960	30	1500	1500				2500		1	1	Semina maggio 2008					3.5	1000	
Cavagnoli	2350														1000				
<b>Tot. Val Maggia</b>		<b>325.2</b>	<b>21400</b>	<b>37400</b>	<b>1100</b>		<b>4700</b>	<b>64600</b>	<b>1</b>	<b>4.5</b>				<b>1000</b>			<b>5.5</b>	<b>1000</b>	
Barone	2391	6					800	800											
Efra	1835	2		300	300			600											
Porcherio	2190	1	100	200				300											
Cimalmotto	1850	0.5																	
Starlarescio	1875	1																	
<b>Tot. Val Verzasca</b>		<b>10.5</b>	<b>100</b>	<b>500</b>	<b>300</b>		<b>800</b>	<b>1700</b>											
Retico	2372	8					800	800											
Luzzone	1590	100		50000				50000						2000	Da Rodi				2000
Carassina	1706	4		da Dengio					0.5								0.5		
Lago	2089	1																	
Cava	2052	0.5								1+									
Cava Alto	2110	0.2								1+									
Claro	2200	2		800				800											
<b>Tot. Val Blenio/Riviera</b>		<b>115.7</b>		<b>50800</b>			<b>800</b>	<b>51600</b>	<b>0.5</b>					<b>2000</b>			<b>0.5</b>	<b>2000</b>	
Airola	1141	5.5												2000					2000
Rodi	951	3.5												2500					2500
Val d'Ambra	603	1.8												1000					1000
Malvaglia	990	16					1000	1000											
Orbello	724	4	4700					4700											
Morobbia	642	2.5							0.3									1.8	
Vogorno	470	160		30000				30000										2	
Giumaglio/Vasasca	730	1																	
Bacino s.C. Peccia														1000					1000
Palagnedra	487	21	9000					9000											
<b>Tot. altri laghi</b>		<b>215.3</b>	<b>13700</b>	<b>30000</b>			<b>1000</b>	<b>44700</b>	<b>0.3</b>	<b>3.5</b>				<b>6500</b>			<b>3.8</b>	<b>6500</b>	
<b>Totale generale</b>		<b>1066.7</b>	<b>45000</b>	<b>229900</b>	<b>1400</b>	<b>44700</b>	<b>7950</b>	<b>328950</b>	<b>1.8</b>	<b>8</b>				<b>6500</b>	<b>6000</b>	<b>4300</b>		<b>9.8</b>	<b>16800</b>



caldo e, quindi, molto favorevole per questa importante operazione. Da ultimo, mi preme rilevare che il buon funzionamento della Commissione laghetti alpini dipende, in massima parte, dalle segnalazioni dei pescatori e dalla corretta compilazione del foglio di statistica.

#### Per una costante informazione su pesca e territorio

di Raimondo Locatelli,  
redattore del periodico FTAP

Stavolta, volutamente, non intendo esprimere considerazioni particolari, poiché il 2008 - dal profilo dell'informazione ai pescatori - non è stato diverso da quanto vale per il 2007, nel senso che le pubblicazioni uscite sono state (come per il passato) quattro. Ovviamente, i temi trattati sono differenti, con accenno particolare non soltanto all'attività esplicata dalla Federazione di acquicoltura e pesca come pure a quella dell'Ufficio cantonale caccia e pesca, ma anche ad argomenti di varia natura. Da quelli

eminentemente ambientali - basti citare i deflussi massimi e minimi dei corsi d'acqua e segnatamente del fiume Ticino, le microcentrali, la pulizia del territorio, la rinaturalizzazione lungo diversi fiumi, ecc. - a quelli più squisitamente ricreativi oppure di natura tecnica, senza peraltro trascurare la pesca agonistica, le iniziative di singole società di pesca, la gastronomia, i libri, le migliori catture, i lieti eventi ma anche la scomparsa di persone che hanno dato molto alla passione per la pesca, ecc. Un campionario notevole per quantità e qualità dei dossier, anche se rimane il «male» endemico, ovvero la carenza di spazio, che non di rado impedisce di trattare un maggior numero di argomenti oppure di dare maggiore visibilità alle immagini e ai documenti. «La Pesca» intende essere, e spero lo sia davvero, una «voce» importante e significativa soprattutto a tutela del nostro habitat, a vantaggio dell'uomo e delle sue attività, comprese quelle del passatempo, fra cui appunto la pesca.

Spero, sinceramente, di non aver deluso nessuno e mi preme qui ringraziare pubblicamente tutti coloro che, in vari modi, hanno contribuito a rendere - mi auguro - interessante, variegato e piacevole l'organo ufficiale della FTAP.

Un plauso voglio altresì esprimere, a conclusione di questa sintetica annotazione, alla Graficom SA di Lugano-Pregassona, la quale cura la pre stampa della rivista «La Pesca» con una dedizione esemplare quanto a professionalità e tempestività. Sono qualità, queste, che pure concorrono al successo della nostra rivista in seno alla grande famiglia dei pescatori ticinesi.



#### Prime misure di protezione attiva per la zona protetta della Legiuna

Il 7 marzo 2006, il Consiglio di Stato aveva adottato il *Decreto di protezione della Legiuna* (DP), dopo una procedura partecipativa che ha coinvolto le autorità e gli enti locali, le associazioni e la popolazione dei Comuni di Biasca, Malvaglia e Semione. Al fine di procedere con l'attuazione del DP, il Dipartimento del territorio ha istituito il *Gruppo di lavoro della zona protetta della Legiuna* (GL). Nel gruppo di lavoro sono rappresentati i Comuni e i Patriziati di Biasca, Malvaglia e Semione, la Regione Tre Valli, la Sezione forestale e l'Ufficio della natura e del paesaggio, a cui è affidato il coordinamento. Tra le prime misure attive previste dal GL figurano la segnalazione della zona protetta mediante pannelli informativi, la chiusura degli accessi al traffico motorizzato - al fine di prevenire attività conflittuali con gli scopi di tutela, come il deposito di rifiuti e materiali - e il risanamento delle discariche presenti.

Di recente, si è posto mano all'attuazione di alcune di queste misure: sono in particolare stati posati i primi cartelli e si è proceduto alla posa di cancelli e barriere a chiusura automatica all'entrata della zona protetta. L'obiettivo è quello di disciplinare l'accesso motorizzato, fonte in passato di grossi problemi legati ai depositi abusivi di materiale e di conservazione degli habitat.

L'accesso pedestre alla zona protetta resta ovviamente garantito anche in futuro, così come quello dei proprietari dei terreni e dei boschi, ai quali verrà fornita una chiave che garantirà loro l'accesso in ogni momento. Dopo la chiusura degli ingressi, si procederà al risanamento delle discariche presenti.





# Nel guadino dei più fortunati



Paolo Bottini di Pregassona, che si diletta di pesca da oltre vent'anni, ci ha inviato quest'immagine che dice più di tante parole: si tratta di un pesce persico catturato sulle rive del Ceresio. È il bottino di una giornata «uggiosa» nel golfo di Lugano: i 13 esemplari di pesce persico sono stati catturati da riva con il «cucchiaino». Differenti le misure - da 27 a 42 cm - per un totale di 6,850 chilogrammi.



Dopo 15 minuti di «paura» Geo Chiesi e Florian Stallone hanno avuto la meglio su questo stupendo luccio, lungo 1 metro e 5 centimetri e con un peso di 7 chili. È stato pescato, da riva, nel lago Verbano, usando come esca un pesce vivo e in canna un filo dello 0,25. Dopo le foto di rito è stato fatto a tranci e cucinato in padella, per la gioia delle famiglie dei due fortunati pescatori.



Pavel Balnozan di Losone, affiliato al Club pescatori Europesca di Locarno, è indubbiamente un ottimo ma anche fortunato pescatore. Lo si deduce dalle numerose e significative catture che effettua nel corso di un anno. A riprova di ciò, ci ha inviato - di recente - ben tre immagini che gli rendono... onore. La mattina di venerdì 14 novembre 2008, al porto di Tenero, ha pescato - usando un gardon vivo - un bell'esemplare di lucioperca, lungo 90 centimetri e del peso di 5,1 chilogrammi.

Il 6 novembre 2008, verso le 15.30, ha catturato uno splendido luccio di 12 chilogrammi e la lunghezza di ben 112 centimetri, usando esca viva, al porto di Porto Ronco.

Infine, segnaliamo un luccio, allamato il mattino del 31 maggio dell'anno passato, verso le 9.10, al porto di Mappo Morettina: il pesce pesava 4,8 chili ed era lungo 98 centimetri.



Verso la fine di ottobre dell'anno scorso, nel lago Ceresio, Giacomino Locatelli di Claino con Osteno ha avuto la bella soddisfazione di catturare un magnifico luccio con queste caratteristiche: 1,08 metri di lunghezza e 9,8 chilogrammi di peso. Complimenti.



Sulle rive del Ceresio, Marco Arcini e l'amico Bruno Beretta (membri dello Spinning Club Ticino, di recente costituzione e con sede a Montagnola) hanno catturato un bell'esemplare di luccio, lungo 103 cm del peso di 8,900 chili. Pensando alla cattura della settimana precedente con Federico Alotti, viene quasi spontaneo pensare che «non c'è il 2 senza il 3».



## Valorizzazione delle Bolle di Magadino e della foce della Maggia



Sabato 15 novembre, la giornata è spettacolare e, come buona parte dei fine settimana, ci si ritrova con gli amici di sempre per andare a pesca. Alle 6 del mattino l'aria è ancora «fresca», ma la passione per questo meraviglioso passatempo non ci fa certo temere un po' di freddo. I persici non sono ancora «in palla» e si catturano pochi pesci, anche se le dimensioni sono soddisfacenti. Alle 8 la festa è già finita e ci si avvia verso il primo bar per la colazione. Nel primo pomeriggio, però, visto lo splendido sole, torno sul luogo di pesca preferito in compagnia dell'immane Paco (il mio cagnone). Durante la mattinata avevano avvistato il «mostro», quindi - spinto da una strana sensazione, quasi un presentimento - mi attrezzo di tutto punto e parto alla ricerca del nostro amico. Alle 13 sono già sul luogo di pesca, a pochi minuti da casa, in località Burò di Figino. Arrivato sul posto, chiamo l'amico Marco Arcini, appassionato pescatore come me e gli dico di raggiungermi. Passano un paio d'ore senza la benché minima abboccata, ma - a un certo punto - verso le 15, il galleggiante al quale avevo innescato un bel gardon su amo singolo e filo dello 0.30, affonda senza più tornare a galla. Guardo Marco e gli dico: questa volta è lui, lo sento... Attendo quasi un minuto prima di prendere in mano la canna, chiudo l'archetto con calma e pazienza, e mi preparo per la sorpresa. La ferrata è decisa; dall'altra parte, sento subito la forza e la combattività di qualcosa di «grosso». La battaglia dura poco più di 5 minuti perché, essendo in un posto pieno di ostacoli e di catene, decido di non dare spazio alla forza del meraviglioso pesce. Dentro di me penso: «*Preferisco spaccare canna e lenza piuttosto che lasciarti andare a cercare riparo sotto le catene del pontile, come fai di solito*». E questa volta, anche grazie alla prontezza di riflessi dell'amico Marco nel maneggiare il guadino, il meraviglioso esemplare di luccio da 113 cm per 10 kg di peso è nostro!

Ringrazio il cielo alla maniera dei Cherookee e, pieno di felicità, vado a festeggiare con gli amici. E non è finita: ora, grazie a questo splendido pesce, passeremo una splendida serata con gli amici dello Spinning club Ticino, mangiando e ricordando momenti belli e pieni di passione come questo (chiaramente a loro dovrò raccontare che l'ho preso a spinning, altrimenti mi sgridano...). Evviva, la pesca!

Federico Alotti

Il Consiglio di Stato ha chiesto al Parlamento di stanziare due crediti, 430 mila e 76 mila franchi, per continuare nei prossimi cinque anni l'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino, e le opere di manutenzione e sorveglianza della foce della Maggia. Le cifre indicano l'importo cantonale, corrispondente a meno del 30% delle spese, coperte per la parte restante dalla Confederazione.

Da oltre venti anni, le Bolle sono soggette alla Convenzione internazionale di Ramsar anche per il ruolo che rivestono a livello europeo in relazione alla migrazione degli uccelli. La tutela di questa zona è stata affidata da tempo alla Fondazione Bolle di Magadino, che ne promuove non soltanto la funzione ecologica, ma anche quella di luogo privilegiato di ricerca, educazione e ricreazione. La Fondazione ha valorizzato questi ambienti anche tramite la creazione di una fitta rete di contatti con enti pubblici, associazioni private, centri di ricerca e con la popolazione.



### Ibridi di marmorata: quale origine? Inviare campioni per una ricerca

Sono un pescatore e studente di biologia all'Università di Losanna. Sto per intraprendere uno studio sulla presenza e sull'origine di ibridi di marmorata in Ticino. Per poter proseguire avrei bisogno del maggior numero possibile di campioni. Se negli anni passati pensate di aver catturato delle trote marmorate o degli ibridi, vi propongo di contattarmi: io vi invierò il materiale necessario per prelevare un pezzetto di pinna delle prossime catture che mi servirà per le analisi. Vi ringrazio anticipatamente per la collaborazione.

Diego Dagani  
Avenue de Prefaully 52  
1020 Renens

# Nel guadino dei più fortunati

Junior



Emanuele Debernardi, 11 anni di Carabbia, è qui ritratto con il suo primo luccio, della lunghezza di 75 cm per 3,2 kg, catturato nel lago Ceresio il 16 novembre scorso. Emanuele ringrazia il suo amico Maurizio per averlo aiutato nella cattura di questo splendido esemplare nonché i pescatori del pontile per avergli prestato il guadino.



Si tratta di una trota lacustre - lunga 60 centimetri e del peso di 2,4 chilogrammi - catturata nel fiume Ticino, usando come esca un ondulante. L'«impresa» è stata compiuta da Bilal Cheaitani, 13 anni, residente a Giubiasco.

È un luccio di 81 cm e del peso di 4 chili, pescato nel Verbano da Mauro Carcano e Matteo Carminati alla loro prima uscita in barca a luccio. La fortunata pesca è avvenuta nel mese di ottobre 2008.



Il tempo grigio e alquanto piovigginoso non ha impedito a Guido Nessi di Muralto la cattura, al lago Ritom, di questa splendida trota iridea di 65 centimetri e del peso di 4,90 chilogrammi. Ovviamente, la cattura è stata effettuata con il validissimo aiuto del cugino Alex Lavini, che con tanto impegno è riuscito - malgrado il braccio ingessato - a guadinarla. Grazie, Alex! Sei forte! Il 7 settembre 2008 sarà per noi un giorno da ricordare!



## La pesca della trota di lago sul Ceresio e il Verbano



La foto si riferisce all'ultima uscita di pesca, il 15 novembre 2008, di Sandro Leban con il figlio Diogo di 12 anni. Dopo diversi minuti di fatica, hanno guadinato un luccio di 107 centimetri e del peso di 10,860 chili nel porto di Magadino.

Michele Bernasconi di Coldrerio, 13 anni, ha allamato il suo primo luccio del peso di 3,1 chili, catturato con pesciolino vivo, con un filo dello 0,16 e un amo n. 8. Complimenti!



Il giovane Michele Verdi, in un'uscita a pesca sul Verbano con le reti durante il mese di ottobre 2008, ha avuto la bella soddisfazione di «salpare» in barca questo bel salmerino di 6,970 chilogrammi. Complimenti vivissimi!



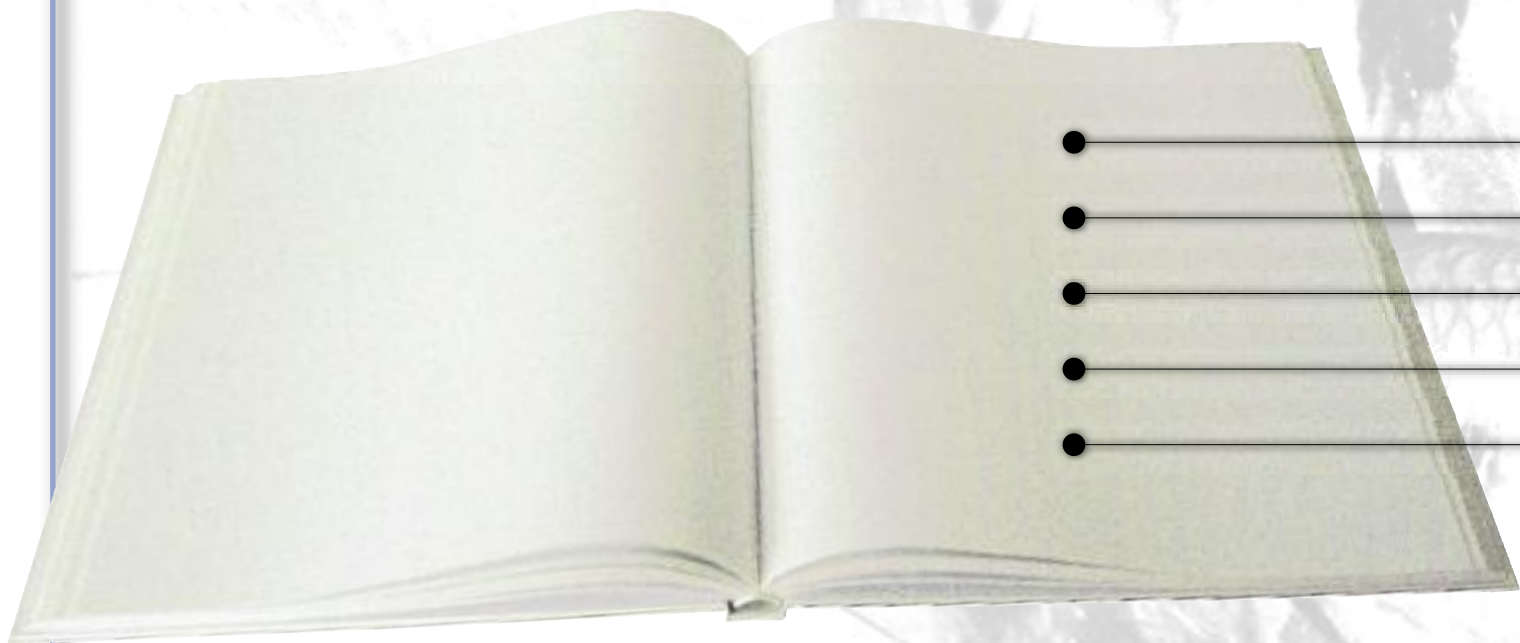
Il 20 dicembre segna, per tradizione, l'avvio della pesca alla trota di lago. Una data importante, e quindi molto attesa, da un gran numero di pescatori con barca, che «invadono» pacificamente le acque dei due laghi, Verbano e Ceresio, nella spasmodica ricerca della «regina del lago», oltretutto prelibata anche dal profilo gastronomico. Sul lago Maggiore, stavolta, il «prologo» è risultato più modesto rispetto alle favolose catture registrate un anno fa, appunto il 20 dicembre 2007. Il negozio Fratelli Ambrosini (articoli di caccia e pesca), con sede a Muralto, ha organizzato una gara di pesca a tirlindana e cane, libera a tutti i pescatori. Questa la classifica: per la trota più grossa della giornata (2,070 chili) si è imposta la coppia Eder Giovanelli-Pino De Bernardo; 2° Maurizio Zappella con 8 trote per complessivi 3,675 chili; 3° Tiziano Panzeri-Marika Gattiger con 7 pesci per 3,335 kg; 4° Pierre Zurini con 4 trote per 2,780 kg; 5° Lorenzo Bacciarini-Giorgio Togni con 6 trote per complessivi 2,730 chili. Gli equipaggi delle 20 imbarcazioni monitorate hanno consegnato per la pesatura 75 pesci con un peso totale di 41,700 chilogrammi. Più che soddisfacente il bilancio sul lago di Lugano, sempre il 20 dicembre. Infatti, sono state portate a riva ben 15 trote, con un peso complessivo di 15 chilogrammi. La palma del migliore è toccata al «presidentissimo» Urs Luechinger con un esemplare di 1,130 chilogrammi; sul podio anche Mauro Schulz con una trota di 960 grammi e Tiziano Lischetti con una lacustre di 945 grammi.



Nella foto, Eder Giovanelli con la trota più grossa sul lago Maggiore.

# Pesce di lago... *le vas*

**per realizzare un prestigioso volume**



I nostri laghi offrono una buona quantità di pesce. Ma, in genere, i consumatori si rivolgono soltanto, o quasi, a quello cosiddetto «pregiato», come persico, lucioperca, trota e coregone, mentre sono piuttosto indifferenti - sempre dal profilo gastronomico - nei confronti di pesci della «classe intermedia», come tinca, carpa, luccio e agone, ed assumono anzi un atteggiamento praticamente ostile verso il «pesce bianco», come gardon, cavedano, scardola, ecc. Non c'è affatto una cultura del pesce di lago, mentre un tempo proprio le specie oggi giorno piuttosto... disprezzate o comunque neglette rappresentavano il principale sostentamento per le popolazioni dei nostri paesi in riva a Ceresio e Verbano. Ci sono comunque incoraggianti seppur ancora timidi segnali che vanno nella direzione di incentivare il consumo di pesce locale, compreso quello meno «nobile», nella consapevolezza oltretutto che è un prodotto sano, genuino, nostrano, fresco, variegato nei gusti, ruspante e quant'altro. E ciò vale anche per il tan-

to vituperato gardon, le cui proprietà stanno sorprendendo un buon numero di estimatori della buona cucina. Certo, non è facile vincere la tradizione secondo cui, perlopiù, ci si rivolge al pesce di mare, che però è da importazione, è surgelato, arriva da chissà dove. Il pesce di lago, insomma, si presta ad una miriade di piatti deliziosi, variati, scintillanti nei gusti, originali, persino fantasiosi dal profilo del ricettario. Sul Ceresio, ad esempio, è in atto un esperimento da parte di un gruppo di pescatori semi-professionisti, che grazie alla collaborazione fornita dallo Spaccio ittico di Noranco - puntano decisamente ad una maggiore imprenditorialità e, soprattutto, ad un miglior sfruttamento della risorsa ittica, alla base indubbiamente di un'alimentazione equilibrata e sana, non da ultimo all'insegna della qualità del prodotto.

Anche nella vicina Italia, a cominciare dalla Lombardia, vi è una «riscoperta» dei prodotti tipici lacustri, tradizionali ed innovativi, lavorati e conservati, per il corret-

to sfruttamento di una risorsa rinnovabile. Si assiste così ad un crescente interesse per tutti i prodotti alimentari «tipici», «locali», «tradizionali», «biologici», grazie soprattutto ad un vasto progetto Interreg, che ha per finalità proprio quella di valorizzare il pesce pescato nei nostri laghi, avendo esso tutte le potenzialità per rispondere alle caratteristiche oggi più ricercate, così da entrare a pieno titolo nei panieri dei prodotti tipici locali. L'importante è però riuscire - come si propone appunto l'impegnativo programma Interreg - a definire meglio le caratteristiche intrinseche dei nostri pesci, il valore nutrizionale, la salubrità, l'origine, la corretta conservazione, puntando nel contempo a promuoverne la conoscenza e la qualità. In questa direzione, peraltro, si muove un dettagliato e valido progetto di valorizzazione del pesce di lago - nell'ottica di Interreg - messo a punto dal dott. Carlo Romanò dell'Amministrazione provinciale di Como (sette settore pesca), che proprio nei giorni prima di Natale ha ottenuto il placet incondi-



# tre ricette



## ... e riscoprire i sapori dei nostri laghi

La storia

I laghi dell'Insubria

Le schede dei pesci di lago

Le tradizioni

**LE VOSTRE RICETTE**



zionato della Regione Lombardia. È in quest'ottica che - nel contesto di Regio Insubrica - si intende realizzare un libro di ampio respiro nel quale, appunto, mettere in evidenza tutta una serie di elementi per far conoscere al grande pubblico i pesci del Lario, del Verbano, del Ceresio, del lago di Varese e del lago d'Orta, nonché di laghi «minori», come quelli di Mezzola, Alserio, Montorfano, Monate e Comabbio. Si vuole privilegiare le ricette, antiche ma anche moderne, per gustare, apprezzare, esaltare il pesce insubrico, fornendo altresì tutta una serie di informazioni sulle modalità per la conservazione (fresco o congelato, in carpione, ecc.), sulla preparazione (pulizia, filettatura, ecc.), su come si cuoce (bollito o lessato, arrosto, fritto, alla griglia, al cartoccio, ecc.), senza dimenticare gli ingredienti, le salse, l'olio, le erbe aromatiche, i contorni, i vini, ecc. Un libro, insomma, di informazioni semplici ma preziose per «gustare» a pieno titolo il pesce di casa, quello dei nostri laghi. Abbiamo però estremo bisogno dell'aiuto di

pescatori e non, nella speranza di ricevere un vasto campionario di ricette e consigli preziosi su come «trattare» il pesce in cucina. Devono essere ricette «nostrane», adatte per i nostri pesci. Per ogni ricetta occorre fornire i dati essenziali: per quante persone, la quantità da cucinare, i tempi di cottura, le modalità di trattamento, ecc. ecc. Ogni ricetta deve considerare anche nome, cognome, indirizzo e reperibilità (telefono o e-mail) di chi fornisce i vari menu. Sarà poi nostra premura sottoporre le ricette (ne attendiamo un gran numero, considerando il maggior numero possibile di specie ittiche) ad una giuria, che selezionerà le migliori, garantendo comunque che il libro (di svariate centinaia di pagine e riccamente illustrato) ne conterrà molte e di diversificato interesse. Chiedete lumi alle mogli, alle amiche, alle cuoche, alle mamme, alle nonne. L'importante, ribadiamo, è avere un ventaglio estremamente variegato di ragguagli, informazioni, consigli.

## Mandateci le vostre ricette

### CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

- Possono inviare le proprie ricette tutte le persone domiciliate nel Ticino, nella Lombardia e nel Piemonte.
- Tutte le ricette inviate devono avere quale ingrediente principale il pesce di lago (Regio Insubrica).
- Chiunque può inviare le proprie ricette che possono descrivere la preparazione di un antipasto, di un primo, di un secondo, di un piatto unico o di una specialità.
- Possono essere inviate anche più ricette da una persona, devono però essere inviate separatamente (per ogni ricetta usare un formulario).
- La pubblicazione sarà decisa da una giuria di esperti.
- Le ricette devono essere riportate sull'apposito formulario (debitamente compilato) che trovate nel sito [www.graficomp.ch/lamiaricetta](http://www.graficomp.ch/lamiaricetta)

Potete anche utilizzare il formulario pubblicato in questa rivista a pagina 48 oppure richiederlo a:  
Edizioni Graficomp SA  
casella postale 20  
CH-6963 Pregassona  
tel. 0041 (91) 935 00 80  
fax 0041 (91) 930 87 09



# Nel lago Maggiore autentico boom e nel Ceresio un sensibile calo

di Bruno Polli (UCP)



Il risultato ottenuto nel 2007 è stato positivo, fatta eccezione per alcuni bacini artificiali, situati sotto i 1.200 metri di quota, dove - malgrado la pressione di pesca stabile - è stato rilevato un leggero calo delle catture. I quasi cinquemilacinquecento appassionati che hanno staccato le patenti annuali per dilettanti, hanno effettuato oltre 268.000 ore di pesca, a testimonianza del valore che questa attività ricreativa riveste in Ticino.

Il 96% dei detentori di patenti annuali ha ritornato il libretto con la registrazione delle catture all'Ufficio della caccia e della pesca per l'allestimento della statistica. Nelle tabelle allegate, sono riassunti i dati che saranno esaminati nel dettaglio con la Federazione ticinese dell'acquicoltura e della pesca (FTAP) per individuare eventuali problemi e, se del caso, affinare le strategie di gestione. Le tabelle illustrano i dati a partire dal 1996, quando fu introdotta la raccolta delle informazioni sulla pesca dilettantistica. Sono allegati anche i grafici che mettono in relazione le catture con lo sforzo di pesca. I dati del 1996 sono da considerare con cautela, poiché le modalità di registrazione erano diverse. → →



In Ticino, nel 2007, sono state rilasciate 5.491 patenti annuali per la pratica della pesca dilettantistica: +424 rispetto al 2006 (+8,4%). I pescatori che, oltre alla patente annuale hanno staccato quella speciale per la pesca del temolo, sono stati 70 contro i 53 del 2006. Il notevole incremento registrato (+32%) è da mettere in relazione alla buona presenza del temolo durante la stagione della pesca alla trota.

#### Verbano (tabella 1, figura 1)

Nel 2007 le catture dei **pescatori dilettanti** nel Verbano hanno raggiunto il livello massimo per il periodo di osservazione 1996-2007. Le catture ammontano a 6.886 kg, con un consistente incremento rispetto all'anno precedente (+28%). Le specie principali sono: pesce persico, coregone, trota, luccio e pesce bianco (categoria «altri» nella tabella 1). Il pesce persico con 2 tonnellate ha di nuovo fornito il contributo principale al pescato, nonostante la diminuzione rispetto al 2006 (-816 kg; -34%). Si è, invece, registrato un sensibile incremento per: trota (+70%), luccio (+140%) e coregone (+34%). Il rendimento per sforzo di pesca, dello 0,69 kg/giorno, è rimasto immutato rispetto al 2006. L'incremento del pescato



dipende, dunque, dalla maggiore pressione di pesca (+16%) e non dall'accresciuta disponibilità di pesce.

Dopo il sensibile miglioramento del 2006, la **pesca professionale** ha fatto registrare con 43,7 tonnellate una leggera flessione (-15%), rientrando nella media pluriennale del periodo di osservazione 1996-2007. Le specie principali sono: agone, pesce bianco (categoria altri nella tabella 1), coregone e pesce persico. L'agone rimane la maggiore componente del pescato con 21,1 tonnellate ed è l'unico a denotare un aumento consistente (+1 tonnellata; +5%).

Tutte le altre specie registrano diminuzioni più o meno significative. Il calo maggiore riguarda il coregone (-7,3 tonnellate; -56%). I risultati della pesca professionale appaiono, dunque, in controtendenza rispetto ai dilettanti. Essendo la pressione di pesca rimasta quasi immutata (-3%), l'efficacia di cattura risulta inferiore a quella del 2006 con 23.83 kg/giorno (-13%).

#### Ceresio (tabella 2, figura 2)

Le catture registrate nel 2007 dai **pescatori dilettanti** nel lago di Lugano denotano una diminuzione significativa (-22%), con un bottino di 16.743 kg contro i 21.511 kg del 2006. In calo tutte le specie più importanti, fatta eccezione per il pesce bianco (categoria «altri» nella tabella 1), che ha invece fatto registrare un incremento importante (+783 kg; +49%). Tra le riduzioni più marcate rientrano: pesce persico (-3.831 kg; -54%) e lucioperca (-9.894 kg; -12%), che nel 2006 avevano contribuito al raggiungimento del valore più alto del periodo di osservazione 1996-2007. Il risultato, che ha influenzato negativamente anche l'efficacia di pesca (-19%), era atteso. Infatti, nel caso dei percidi, alle annate di grande abbondanza si alternano periodi meno favorevoli, a causa del cannibalismo praticato dagli esemplari adulti sui più giovani, e dovuto alla presenza massiccia di pesci.

- Come nel Verbano, anche nel lago di Lugano il prodotto della **pesca professionale** ha fatto rilevare un netto calo. Con 30,9 tonnellate è stato di 9,3 tonnellate inferiore a

quello del 2006 (-23%). La flessione è da attribuire soprattutto a: pesce persico (-44%), lucioperca (-23%) e pesce bianco (-15%) che - considerato come una cattura piuttosto accidentale che accompagna il pescato di maggiore pregio - tende a mostrare la stessa tendenza delle specie principali. La pressione di pesca e l'efficacia di cattura hanno di conseguenza pure subito una riduzione rispettivamente del 13% e dell'11%.

#### Corsi d'acqua (tabella 3, figura 3)

Nei corsi d'acqua ticinesi, nel 2007, sono state realizzate 54.826 catture (+5% rispetto al 2006), di cui 54.497 di trota e 329 di temolo, corrispondenti a 12.047 kg (+7%). La pressione di pesca presenta un aumento più contenuto (+2%), da cui risulta un'efficacia di cattura leggermente superiore rispetto all'anno precedente (+3%): un segnale incoraggiante per il popolamento ittico, che deriva soprattutto dal leggero incremento delle catture nei bacini imbriferi della Maggia e dei suoi affluenti (+9%), del Brenno (+7%) nonché dei corsi d'acqua del Sottoceneri (+14%).

I valori sono, invece, rimasti immutati nei comparti del fiume Ticino (+1%) e della Verzasca (-3%). La tendenza positiva concerne soprattutto il temolo: con 329 esemplari (212 kg) ha raggiunto il migliore risultato del periodo di osservazione 1996-2007 e lascia ben sperare per la ripresa di questa specie delicata, protetta da norme restrittive.

#### Laghi alpini e bacini vari (tabella 3, figura 4)

Le catture di trota e salmerino effettuate nel 2007 nei laghetti e nei bacini artificiali d'alta quota sopra i 1.200 metri di altitudine ammontano a 20.597 esemplari (4.352 kg). L'aumento, rispetto all'anno precedente, è del 7% in termini numerici e del 4% in termini ponderali. Segnali negativi giungono, invece, dalle quote inferiori, dove la pressione di pesca è stabile, ma le catture in calo: ne sono state registrate 6.297 (1.608 kg). La diminuzione, rispetto al 2006, corrisponde a -22% in termini numerici e -19% in termini ponderali.

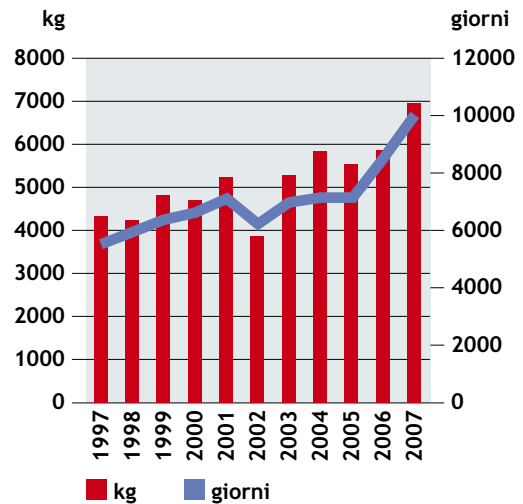
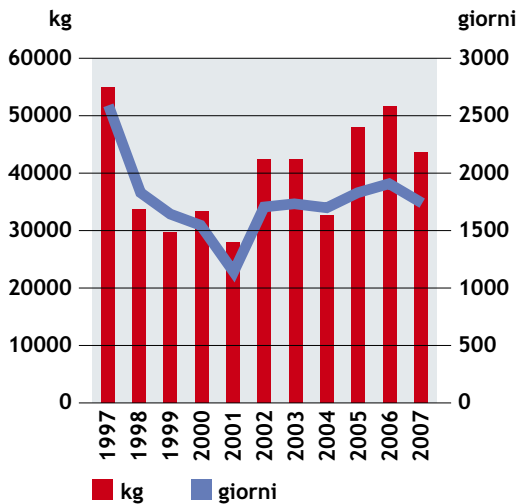


Fig. 1 - Lago Verbano (parte svizzera): andamento del pescato totale (kg) e della pressione di pesca (in giornate). A sinistra: pesca professionale; a destra: pesca dilettantistica.

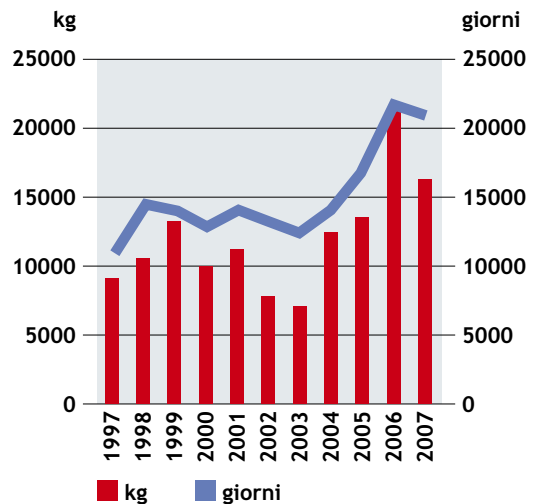
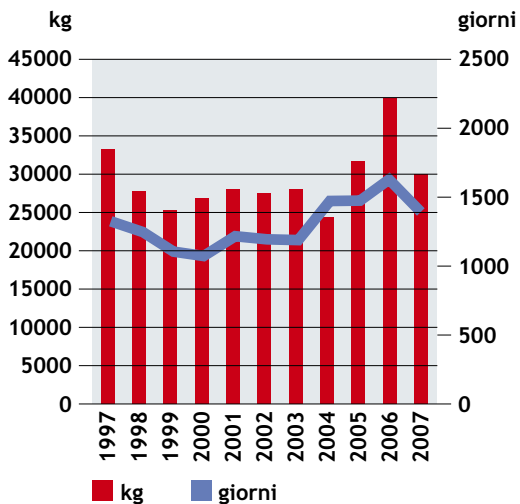


Fig. 2 - Lago Ceresio (parte svizzera): andamento del pescato totale (kg) e della pressione di pesca (in giornate). A sinistra: pesca professionale; a destra: pesca dilettantistica.

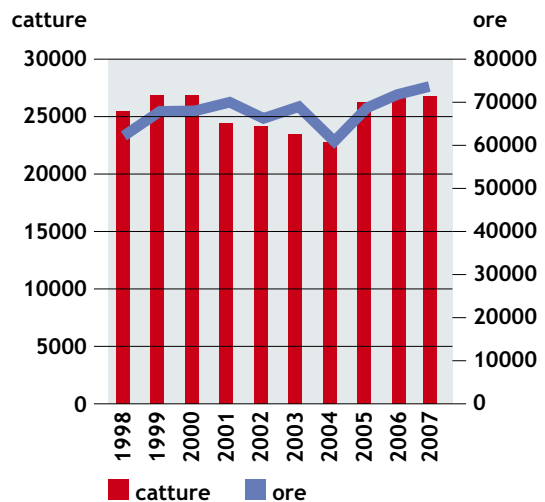
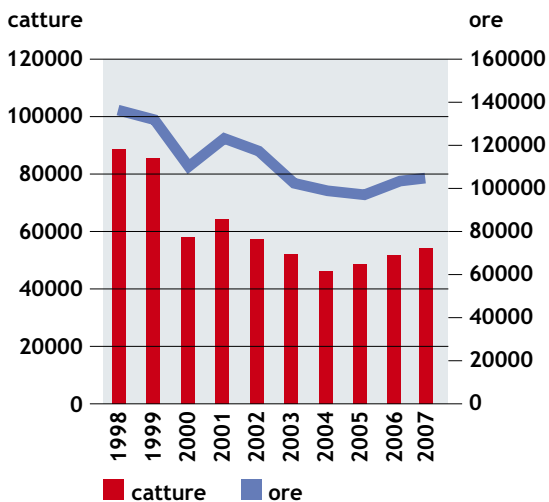


Fig. 3 - Andamento delle catture e della pressione di pesca (in ore) nei corsi d'acqua ticinesi.

Fig. 4 - Andamento delle catture e della pressione di pesca (in ore) nei laghi alpini e bacini vari del Cantone.



**Tab.1 Statistica del pescato nel Verbano:1998-2007 (dati inerenti la porzione svizzera del lago)**

	1998			1999			2000			2001			2002			2003			2004			2005			2006			2007		
	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale
Trote	672	640	1312	581	568	1149	772	861	1633	513	760	1273	1068	875	1943	964	1024	1988	792	863	1655	1225	1037	2262	1056	845	1901	892	1432	2324
Salmerino	10	10	20	10	4	14	13	1	14	11	1	12	7	0	7	14	0	14	15	3	18	80	2	82	150	0	150	81	2	83
Coregoni	22544	1772	24316	15552	1845	17397	6840	1218	8058	3685	1141	4826	10121	815	10936	6077	646	6723	4310	848	5158	8311	808	9119	13039	852	13891	5758	1139	6897
Persico	399	718	1117	468	1092	1560	1000	1242	2242	1215	1797	3012	1158	757	1915	1466	1919	3385	1274	1837	3111	1543	1256	2799	2276	2373	4649	1811	2072	3883
Luccio	315	564	879	229	526	755	399	572	971	329	725	1054	458	734	1192	608	606	1214	310	584	894	561	780	1341	732	349	1081	427	836	1263
Lucioiperca	222	115	337	190	110	300	183	283	466	153	233	386	193	76	269	293	132	425	602	187	789	822	334	1156	804	192	996	999	310	1309
Agone	5288	82	5370	10111	166	10277	19161	52	19213	16826	78	16904	21006	74	21080	21138	233	21371	17879	190	18069	24797	76	24873	20113	28	20141	21140	38	21178
Boccalone	7	10	17	6	13	19	4	8	12	2	13	15	5	6	11	15	15	30	7	8	15	2	17	19	-	2	2	-	35	35
Carpa	19	18	37	42	14	56	8	13	21	9	1	10	21	9	30	30	10	40	29	13	42	20	27	47	31	99	130	69	23	92
Tinca	165	17	182	195	0	195	64	6	70	37	25	62	106	15	121	137	20	157	123	9	132	188	46	234	195	33	228	118	22	140
Bottatrice	343	21	364	139	31	170	124	37	161	162	43	205	373	91	464	235	112	347	230	275	505	319	167	486	584	126	710	528	148	676
Anguilla	101	67	168	67	48	115	92	73	165	20	108	128	14	121	135	5	88	93	6	66	72	3	72	76	26	60	86	5	45	50
Alborella	0	17	17	0	0	181	0	121	121	6	171	177	0	60	60	56	56	112	144	144	288	10	207	217	-	168	168	0	166	166
Savetta	0	4	4	0	0	0	17	1	18	11	11	22	16	0	16	19	0	19	17	0	17	9	0	9	5	0	5	26	0	26
Altri*	3738	167	3905	2550	140	2690	4711	135	4846	5545	137	5682	8161	161	8322	11438	348	11786	7378	501	7879	10174	484	10658	12556	519	13075	11880	616	12496
Totali	33823	4222	38045	30140	4738	34878	33388	4623	38011	28524	5233	33757	42707	3794	46500	42424	5209	47633	32971	5528	38499	48063	5314	53377	51567	5646	57213	43734	6886	50620
kg/ha	7.69	0.96	8.65	6.85	1.08	7.93	7.59	1.05	8.64	6.48	1.19	7.67	9.71	0.86	10.57	9.64	1.18	10.83	7.49	1.26	8.75	10.92	1.21	12.13	11.72	1.28	13.00	9.94	1.57	11.50
Battute (giorni)	1837	6060	7897	1643	6345	7988	1542	6521	8063	1129	6961	8090	1697	6034	7731	1719	6768	8487	1706	6959	8665	1836	6959	8795	1891	8223	10114	1836	9950	11786
Ore	21550			21365			21930			22947		21280			22828			23166			21585			27001			31415			
kg/giorno	18.41	0.70	4.82	18.34	0.75	4.37	21.65	0.71	4.71	25.26	0.75	4.17	25.17	0.63	6.01	24.68	0.77	5.61	19.33	0.79	4.44	26.18	0.76	6.07	27.27	0.69	5.66	23.82	0.69	4.29

\*Compreso Rutilus rutilus

**Tab.2 Statistica del pescato nel Ceresio: 1998-2007 (dati inerenti la porzione svizzera del lago)**

	1998			1999			2000			2001			2002			2003			2004			2005			2006			2007		
	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale	Profess.	Dilett.	Totale
Trote	353	528	881	263	304	567	201	275	476	488	413	901	279	346	625	196	169	365	141	184	326	349	404	753	898	628	1526	460	453	913
Salmerino	1	210	211	10	26	36	13	6	19	27	11	38	28	22	50	12	26	38	34	39	73	11	42	53	9	24	33	13	3	16
Coregoni	141	68	210	265	33	298	303	9	312	326	8	334	585	1	586	499	4	503	465	10	474	683	176	859	238	354	592	286	134	420
Persico	3811	1951	5762	4217	2744	6961	3368	2121	5489	2383	1389	3772	3180	1414	4594	3058	1119	4177	3148	5614	8762	6923	7695	14618	8351	7108	15459	4667	3277	7944
Luccio	144	212	356	240	202	442	451	286	737	647	492	1139	849	384	1233	766	403	1169	695	408	1103	557	465	1022	474	521	995	374	462	836
Lucioiperca	4687	4747	9434	3301	4892	8193	3190	2710	5900	5420	5563	10983	2849	3608	6457	5131	3388	8519	3696	3393	7089	3819	1286	5105	6590	7946	14536	5054	6998	12052
Agone	579	61	640	880	256	1136	729	120	849	983	108	1091	920	66	986	939	49	988	1099	95	1194	1527	371	1898	265	205	470	180	158	338
Boccalone	171	641	812	117	1355	1472	126	781	907	157	816	973	40	488	527	678	1078	1756	337	1293	1630	340	1281	1621	503	1769	2272	353	1544	1897
Carpa	145	691	836	260	525	785	232	493	725	190	690	880	182	161	343	303	167	470	376	358	733	434	475	909	604	1046	1650	594	1037	1631
Tinca	456	44	500	645	17	662	676	4	680	586	6	592	576	12	588	1020	4	1024	798	16	813	936	23	959	782	26	808	696	30	726
Bottatrice	320	160	480	251	55	306	252	77	329	488	51	539	387	22	409	262	15	277	583	20	603	405	44	449	469	44	513	380	136	516
Anguilla	45	343	388	8	422	430	21	226	247	91	362	453	33	287	320	18	210	228	30	207	237	24	247	271	26	330	356	18	247	265
Alborella	0	6	6	0	6	6	0	5	5	0	3	3	0	0	0	4	4	8	0	1	1	0	2	2	-	4	4	-	7	7
Savetta	0	39	39	0	0	0	0	14	14	20	19	39	8	0	8	5	0	5	8	0	8	0	2	2	1	0	1	14	14	28
Altri*	17118	1095	18213	15138	2378	17516	17584	2893	20477	16558	1342	17900	17664	980	18644	15410	535	15945	13118	824	13942	15926	1011	16937	20991	1506	22497	17837	2244	20081
Totali	27972	10796	38768	25595	13215	38810	27146	10065	37211	28364	11273	39637	27579	7791	35370	28297	7169	35466	24526	12462	36988	31934	13524	45458	40200	21511	61711	30926	16743	47669
kg/ha	10.36	4.00	14.36	9.48	4.89	14.37	10.05	3.73	13.78	10.51	4.18	14.68	10.21	2.89	13.10	10.48	2.66	13.14	9.08	4.62	13.70	11.83	5.01	16.84	14.89	7.97	22.86	11.45	6.20	17.66
Battute (giorni)	1252	14527	15779	1101	14038	15139	1084	12869	13953	1217	14193	15410	1200	13268	14468	1209	12475	13684	1487	14187	15674	1486	16696	18182	1628	21699	23327	1410	20800	22210
Ore	42434			40987			35106			38686		36909			34905			40256			47496			62604			58901			
kg/giorno	22.34	0.74	2.46	23.25	0.94	2.56	25.04	0.78	2.67	23.31	0.79	2.57	22.98	0.59	2.44	23.41	0.57	2.59	16.49	0.88	2.36	21.49	0.81	2.50	24.69	0.99	2.65	21.93	0.80	2.15

\*Compreso Rutilus rutilus

**Tab.3 Statistica delle catture nei corsi d'acqua, laghi alpini e bacini vari nel periodo 1998-2007**

Settore	Catture 1998		Catture 1999		Catture 2000		Catture 2001		Catture 2002		Catture 2003		Catture 2004		Catture 2005		Catture 2006		Catture 2007	
	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg	Unità	kg
Fiume Ticino e affluenti (Brenno escl.)	36057	6519	36086	6845																





# Fiesta! Estate 2008: finalmente di nuovo gli agoni

*di Dorian Maglione  
e Yana Kolodyazhna*

Associazione Amici del Lariosaurus  
dorian.maglione1@alice.it



**Dopo anni di chiusura la pesca dell'agone è di nuovo permessa sul lago Maggiore.**

Quanti amici, dai 3 agli 80 anni di età, hanno preso il loro primo pesce a mosca lanciando tre moschette dalla barca, tra Vira e la foce della Verzasca? Non lo so più, ma almeno 20. L'ultima è Stefania, una bambina di 3 anni che non riusciva a recuperare la coda di topo con una mano, ma - quando si è resa conto di come coordinare le due manine - è diventata bravissima in un attimo sotto gli occhi della giovane nonna. Tutte pescate fatte in grande allegria, con la costante dello stupore infantile, che nasce sul viso di un moschista di qualsiasi età o esperienza quando sente il primo violento strappo dell'agone. Durante l'ultima stagione di pesca di mio padre, lui aveva 82 anni e lo stancava il lancio delle code pesanti, ma non rinunciava alla barca su cui aveva cominciato a scappare in

mare a Ventimiglia, quando a 5 anni ne aveva combinata qualcuna... Così avevamo inventato la combinata (variante lagheè del più blasonato retrieving a due mani con canna sotto l'ascella): io lanciavo e lui recuperava velocissimo a due mani. Poi il pesce lo giostravamo insieme: io la canna e lui la coda di topo, una cosa da matti ma questo è il bello della pesca a mosca, poiché permette di continuare a sperimentare nuove follie anche quando le ginocchia non ti reggono più. In un recente studio, riportato su questa rivista, si spiega bene la dinamica del Cesio nel lago dopo i drammatici fatti di Chernobyl del 1987. Meno esauriente, a mio avviso naturalmente, è il chiarimento sui motivi che hanno determinato la scelta, molto auspicata da molti, della riapertura della pesca dell'a-



gone e, soprattutto, molti rimpalli di responsabilità sono stati sentiti: quasi una querelle internazionale ancora nel bellissimo Convegno sul potere nutriente dei pesci di lago (Milano, marzo 2007): ma a caval donato...

Certo è che oggi si catturano incredibili esemplari lunghi 40 cm e più, certamente carnivori. La massa imponente di agoni, che già in aprile riempie la zona del lago prospiciente la foce del Ticino, spiega bene i grafici presentati al Convegno di Lugano sull'impovertimento della pesca del lavarello nella stessa zona: questi due pesci sono planctofagi e, quindi, concorrenti alimentari.

Como, «la città di misultitt», come dicono i libri di storia locale: senz'altro vero, ma molte enfasi sono state poste sulla pesca degli agoni a mosca nei giornali specializzati italiani.

Oggi siamo al progetto di denominazione dop in base ad analisi del DNA: da appassionato di biologia, credo di poter dire che sia perlopiù opportuno chiarire quali sono le ragioni strutturali che spingono in questo senso. La variazione normativa, di cui al titolo dell'articolo, ha certamente innescato una modifica in comportamenti ben assestati in questo decennio di divieto: il fatto che l'agone lariano sia migliore perché più piccolo, assolutamente mai messo in discussione sul Lario, trova forti obiezioni ad esempio nei cultori della «sardellata» gardesana e non. Occorre scomodare la globalizzazione del mer-

cato per scoprire che da tempo lunghissimo i pesci viaggiano non solo nell'acqua.

Poi ci sono le mille origini di quella strana parola: *misultitt* (è solo una delle scritture possibili), il discorso sarebbe lungo ma davvero molto affascinante. È uno dei tanti approfondimenti, quello di carattere filologico che, nato da una serata sul lago in compagnia, finisce per dare un senso importante al mantenimento di un'attività umana antichissima, che oggi in molti Paesi è prevalentemente uno sport.

#### Chi ha cominciato?

Non si può, a tutt'oggi, non attribuire la paternità alla faticosissima pesca dai cavalletti per gli agoni sul lago di Como: quella con la canna di bambù, la corda e il filo di rame, per cui ci volevano davvero i muscoli, ed era sì una grande pesca sportiva. Questo è scritto in molti testi, ma certamente già il più recente e formidabile lavoro di Raimondo Locatelli - scritto in occasione dei 100 anni della Società Sant'Andrea di Muralto - apre un dibattito possibile: ai tempi della pesca delle cheppie sulla Maggia esisteva una contemporanea, ma ben distinta, pesca degli agoni con attrezzi semiprofessionali!

Poi il passaggio alle canne a lancio con le 5 moschette nel dopoguerra ed oggi le davvero poco entusiasmanti file di canne, che fanno lo yoyo dalle passeggiate aspettando il rito ormai un po' barbaro del massacro di agoni notturno con il quadrato (per fortuna, nulla del genere in Canton Ticino), non più impegnativo come ai tempi dei robustissimi bastoni grazie ai manici telescopici in carbonio.

Nel frattempo, qualcuno avrà detto: perché non provare con la frusta? Sono passati poco più di 20 anni. È avvenuto contemporaneamente sulle sponde del lago di Iseo, davanti alle Bolle di Magadino, ma certamente anche altrove, a Menaggio ad esempio.

La stessa cosa avveniva, già da 50 anni almeno, negli Stati Uniti (ed anche in Inghilterra) con le shads, le cheppie - ben più grosse - pescate alla foce dei fiumi e anche in Dordogna, e in Italia sul Taro a San Secondo, dalla fine degli anni '80. Ma, appunto, ben da un secolo nella Maggia!

#### La tecnica

È una pesca che può essere anche molto «tecnica» per chi ha esperienza di flyfishing in mare, tipicamente nelle flats delle zone tropicali, e quindi di tutto ciò che concerne l'induzione all'attacco: la velocità, la lunghezza dello strip, il timing delle pause, l'allineamento delle mosche in profondità... Ma di





queste cose, magari, ne parliamo un'altra volta, descrivendo la pesca a mosca dei grandi predatori sulle gronde dei nostri grandi laghi. Per semplificare le cose, ecco uno schema: canna 9' coda 8 della marca più economica sul mercato, idem per il mulinello.

Sulla bobina conviene montare un backing tipo Cobra plus (che non ha memoria e scorre velocissimo senza tagliare le dita) o anche un banalissimo backing in dacron, che però non ha gli stessi pregi; escluderei lo storico Amnesia, troppo propenso a produrre tremendi garbugli.

Una coda shooting head 4° grado di affondamento (colore grigio scuro), lunga dai 4 ai 7 metri.

In alternativa, si può comprarne una molto più costosa (sui 70 €) specifica, sostanzialmente compo-

sta da una level più punta affondante.

Finale: monofilo dello 035 lungo almeno 2 metri con due braccioli.

Il lancio: con una coda come quella descritta è molto semplice e molto diverso dal lancio classico. Occorre caricare la canna con un backcast, fatto tenendo rigorosamente il punto di giunzione fuori dall'anello di punta per almeno mezzo metro. Poi un solo falso lancio con allungo, se si sa farlo, e infine proiezione in avanti molto di spalla, mirando un po' in alto, coi piedi ben saldi sulla barca: l'unico vero problema è che spesso il tutto viene bloccato dai piedi, dalla coda dell'ancora, da un remo. La barca sembra vuota, ma è sempre strapiena; se invece non ci sono intoppi, vedrete il backing sparare fuori come un proiettile.

Poi viene il bello: occorre indovinare la profondità a cui viaggia il branco, che è quasi sempre in movimento. E bisogna capire cosa vogliono quel giorno! Recupero a manetta, pause brevi, pause lunghe, giochi di cimino... E il bello è che cambiano gusti anche secondo l'orario, ma - una volta capito il trucco - il divertimento è assicurato, doppiette e triplete a iosa.

L'utilizzo delle moderne code shooting head più backing (che tentano di riprodurre l'effetto dell'antica lenza in rame) permette, rispetto alle code uniformi o level che lavorano lungo un angolo che dipende da quanto le lasciamo affondare, una maggiore costanza nella profondità durante il tragitto della mosca: questo è molto importante ed evita lo stupendo, ma snervante «calice di fiore d'argen-





to» che gli agoni formano inseguendo verso la superficie la mosca senza mai prenderla.

Ovviamente, questo è anche il grande vantaggio della pesca a frusta rispetto a quella classica con mulinello e piombo che, oltretutto, non permette i divertentissimi giochi di cimino a canna ferma, così micidiali durante l'ultima luce, soprattutto se si usa una 10' o meglio ancora una 11'. Un trucco per anni spacciato per grande segreto e condito con mille storie di dressing speciali, pelle di sgombro essiccata e altre raffinatezze: la realtà è che conviene montare una testina della mosca leggermente pesante (bead head) affinché la mosca tenda ad affondare durante le pause: l'agone moltissime volte mangia in caduta proprio come gli sgombri dei grandi branchi nell'oceano.

#### Le mosche

Anche qui tutto molto semplice: attractors su amo 12, meglio se dorato. Il dressing della *perseghina*, descritto in un precedente articolo, utilizzando magari color chartreuse, spectraflash di vario genere, sempre però tenendo un corpo molto esile: qui la fantasia è sovrana.

#### Le ricette

Inevitabile il riferimento all'altro libro di Raimondo Locatelli, *La pesca in Canton Ticino*, ma per due di base mi affido ai consigli di Lyudmyla Kolodyazhna, già comparsa su questa rivista con lo spettacolare *Schuba di pesce di lago*.

Una grigliata semplice semplice, utilizzando nella marinata molti semi di aneto selvatico e un normale carpione con un suggerimento: a

volte si presentano le verdure molto al dente, pur dopo una lunga cottura, soprattutto le carote; provate allora a tritarle bene all'inizio e farle appena soffriggere dolcemente prima di preparare il tutto: avrete un fondo delicatissimo e di un fantastico color arancio.

Un ringraziamento agli amici che mi hanno costretto ad inventare sempre nuove varianti nella tecnica: Gaetano, Giacomo, Daniele, Dora, Silvio, Francis, Stefania, Lyudmyla, Gianfranco, Mirko, Claudio, Luca, Vladimir, Renato, Lorenzo, e naturalmente il mio indomabile babbo Serafino.

Nota: alcune brevissime parti di questo articolo sono già comparse in pezzi dello stesso autore sulle riviste *Flyline Ecosistemi fluviali*, *Bollettino della pesca nel lago di Como*, e su alcuni website.





# Cantone, Ufficio pesca



## Modifiche del Regolamento di applicazione della Legge cantonale su pesca e protezione di pesci e gamberi indigeni del 15 ottobre 1996

In data 28 novembre 2008, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha approvato le modifiche del Regolamento di applicazione della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni (RALCP), decise dal Consiglio di Stato lo scorso mese di ottobre. La ratifica del DATEC è stata necessaria, siccome le modifiche concernevano - in buona misura - adeguamenti alle nuove normative federali in materia di protezione degli animali e di pesca.

Queste modifiche non hanno conseguenze sulla pratica della pesca per i pescatori, che possono dimostrare di possedere conoscenze sufficienti sui pesci e sui gamberi nonché sul rispetto della protezione

*degli animali nell'ambito dell'esercizio della pesca.* Con ciò si intende alternativamente:

- avere frequentato un corso di introduzione alla pesca della FTAP;
- avere staccato una patente annuale nel Cantone Ticino nel periodo 2004-2008;
- possedere un certificato SaNa, riconosciuto a livello nazionale.

Almeno una di queste condizioni deve essere ottemperata per poter acquisire una patente annuale (tipo D). Quindi, per chi pesca con una patente di questo tipo non vi sono cambiamenti di rilievo rispetto alle norme fin qui in vigore.

Per i pescatori che non possiedono questi requisiti, la legislazione federale prevede la proibizione generale di usare ami muniti di ardiglione, di utilizzare pesciolini vivi da esca e di

tenere pesci vivi. Questa casistica si potrà presentare unicamente fra i fruitori di patenti turistiche (tipo T) e di patenti D2 gratuite per minori di 19 anni, che possono essere rilasciate anche a pescatori che non ottemperano ai requisiti citati sopra. Questi ultimi riceveranno comunque una concisa formazione in merito al corretto comportamento del pescatore nei confronti del pesce, attraverso un volantino prodotto dalla Confederazione e distribuito assieme alle patenti.

Oltre agli adeguamenti appena citati, è stata modificata la zona dove è concessa la pesca al temolo nei mesi di ottobre e novembre, estendendo la stessa verso nord fino alla confluenza nel Ticino del canale della centrale OFIBLE di Biasca, in zona Giustizia.



## Per ottenere le patenti annuali ticinesi...

La situazione resta immutata. Pertanto, chi ha acquisito l'attestato di frequenza al corso della FTAP prima del 2009, oppure può dimostrare di avere staccato una patente annuale dopo il compimento del 16° anno d'età a partire dal 1992, potrà staccare la patente annuale ticinese senza ulteriori procedure. Potrà invece accedere alle patenti di lunga

durata (> 1 mese) in altri Cantoni, solo se ottiene un certificato SaNa in base alla **regolamentazione transitoria**.

Ciò è possibile per chi ha staccato almeno una patente annuale tra il 2004 e il 2008, oppure ha frequentato un corso di introduzione alla pesca della FTAP antecedente il 2009.

Chi frequenterà il corso dal 2009 in poi, potrà staccare la patente annuale ticinese, come in passato, anche senza effettuare il test per l'attestato SaNa. Non potrà invece staccare patenti di lunga durata negli altri Cantoni svizzeri. Questo sarà possibile solo attraverso il superamento del test e il relativo conseguimento dell'attestato SaNa.

## ... e il certificato SaNa secondo le norme transitorie

Il certificato SaNa, in base alla regolamentazione transitoria, non va richiesto presso l'Ufficio della caccia e della pesca, bensì presso il **segretariato centrale SaNa** (vedi indirizzo qui a lato), inviando o una copia di una patente annuale staccata tra il 2004 e il 2008, oppure una copia del certificato di frequenza al corso di introduzione alla pesca della FTAP antecedente il 2009, allegando 15 franchi a copertura dei costi amministrativi.

**netzwerk anglerausbildung.ch**  
**Geschäftsstelle**  
**Buebentalstrasse 30**  
**8855 Wangen**

Telefono 055 450 50 63  
info@anglerausbildung.ch

## Sagra del pesce a Burbaglio-Muralto

**Domenica 8 marzo**, si terrà la tradizionale Sagra del pesce a Burbaglio, sul lungolago di Muralto. La società Sant'Andrea invita tutti gli amici pescatori a partecipare alle gare di pesca (con inizio alle ore 6.30) alla trota, al coregone, al pesce persico e al luccio. Si terranno sul lago Verbano. Per i giovani l'inizio della gara è previsto alle ore 8.30. Ricordiamo che alle ore 10.30 ci sarà l'aperitivo pro ripopolamento «alborelle fritte e vino bianco» e a mezzogiorno verrà servito il pranzo a base di polenta e merluzzo. Alle 14.30 verrà fatta la premiazione, dopodiché proseguirà la distribuzione delle alborelle fritte. Gli interessati potranno iscriversi presso il negozio Ambrosini pesca a Muralto.



Durante la stagione 2008, la Commissione cantonale fiumi ticinesi sicuri ha lanciato la campagna generale di informazione e sensibilizzazione «*Bello... ma prudenza*», attraverso una cartellonistica posizionata su tutto il territorio, tradotta in quattro lingue. Inoltre, sono stati distribuiti volantini informativi a tutti gli hotel, campeggi ed enti turistici locali. Tramite la nuova campagna di prevenzione si sono resi attenti, in particolare, gli ospiti stranieri che non sono consapevoli del carattere torrentizio di molti nostri fiumi e che, soprattutto per rapidi cambiamenti meteorologici, possono diventare improvvisamente molto pericolosi. L'attenzione è stata pure posta alle persone che praticano attività, sport e comportamenti a maggiore rischio. È stato pure attualizzato il sito internet [www.ti.ch/fiumi](http://www.ti.ch/fiumi).



## Intensificata la campagna informativa per rendere i fiumi sempre più sicuri

### Gli incidenti

Per la stagione 2008 gli incidenti mortali nei fiumi ticinesi sono stati due (a Ponte Brolla e alla foce del Cassarate). Le statistiche degli ultimi anni ci dicono che gli incidenti mortali nei fiumi ticinesi - peraltro frequentatissimi durante la stagione estiva - sono in costante diminuzione. Anche per il 2008 si constata un miglioramento in questo senso. Hanno però destato non poche preoccupazioni i diversi incidenti (fortunatamente non mortali) causati da attività a rischio, quali i tuffi dalle rocce, il canyoning e il campeggio abusivo a bordo del fiume. L'opera di prevenzione sarà, per il 2009, rafforzata soprattutto in questi ambiti.

### Misure d'urgenza

Dopo l'incidente mortale di Ponte Brolla del 28 giugno 2008, la Commissione si è riunita a più riprese per analizzare nel dettaglio quanto successo, ma soprattutto per verificare l'efficienza delle misure preventive già in atto in quella zona. Ponte Brolla è uno dei punti cantonali più frequentati dai bagnanti e sportivi. Dopo aver incontrato i rappresentanti dei Comuni di Tegna, Avegno-Gordevio, degli Enti turistici Maggiore e Vallemaggia e della città di Locarno, si è istituito un servizio di pattugliamento della zona durante i mesi di luglio e agosto, sette giorni su sette, e si è potenziata la cartellonistica in loco. I risultati di queste operazioni sono stati molto positivi.

### «Fiume Maggia sicuro»

A fine agosto è poi stata costituita ufficialmente la sottocommissione ad hoc «Fiume Maggia sicuro» (sull'esempio della Commissione «Fiume Verzasca sicuro») con il compito di mantenere e eventualmente proporre nuove misure di prevenzione, in particolare nella zona di Ponte Brolla, dei fiumi Maggia, Isorno e Melezza. Fanno parte della Commissione «Fiume Maggia sicuro»: Francesco Caccia (vice direttore dell'Ente turistico Lago Maggiore), Matteo Zanolì (Vallemaggia Turismo), Lorenzo Walzer (Comune di Tegna), Andrea Ronchetti (Polizia di Locarno), Raffaele Dadò

(Comune di Avegno-Gordevio), Raffaele Demaldi (Capo polizia cantonale lacuale) e Claudio Franscella (presidente della Commissione cantonale fiumi ticinesi sicuri).

### «Gruppo rischio»

La Commissione cantonale fiumi ticinesi sicuri, durante la stagione 2008, ha inoltre formato un Gruppo di lavoro («Gruppo rischio»), incaricandolo di definire la metodologia di valutazione del rischio e di applicarla sui circa 20 torrenti indicati dalle rispettive società responsabili degli impianti idroelettrici a valle. Il gruppo, presieduto da Claudio Franscella, è formato da Raffaele Demaldi (Polizia lacuale), Giorgio Valenti (geologo cantonale), Samuele Szpiro (OFIMA). Per approfondire problematiche specifiche, il gruppo ha fatto capo a consulenti esterni, in particolare all'ing. Luca Nizzola (esperto canyoning), che ha partecipato a tutte le riunioni e prove sul terreno. Nel corso dell'ultimo anno, il gruppo si è riunito una decina di volte e ha proceduto come segue: definizione e metodi di rilevamento dei parametri del torrente; definizione delle apparecchiature di misura e delle installazioni; prova del metodo e delle apparecchiature sul torrente Boggera; documentazione delle prove di deflusso nel torrente Boggera; modello matematico del torrente; algoritmi di calcolo del rischio

### Rischio dei 20 torrenti

Nel 2009, la metodologia di analisi del rischio summenzionata verrà applicata (integralmente o in maniera semplificata dove è il caso) a tutti i torrenti da analizzare, per calcolarne la probabilità di incidente in caso di rilascio idroelettrico. I risultati di queste analisi ci diranno se, per il 2009, sarà necessario intensificare alcune misure puntuali di prevenzione in loco, o se procedere - eccezionalmente in alcuni punti particolari e molto ben localizzati - a qualche misura più incisiva. A partire da aprile 2009, la campagna generale «*Bello... ma prudenza*» verrà riproposta e potenziata su tutto il territorio cantonale.



In margine ad un importante seminario svoltosi a Olten

# Ci si interroga sul futuro della pesca in Svizzera

... quasi totale assenza di rappresentanti del Cantone Ticino...

di Lauro Mainardi

per la Società di pesca  
Onsernone e Melezza



Intendo qui esporre alcune riflessioni su un interessante seminario svoltosi a Olten il 16 febbraio 2008 ed intitolato «Più pesci nei nostri corsi d'acqua». La quasi totale assenza di rappresentanti del Cantone Ticino mi ha spinto, su suggerimento del comitato della Società Onsernone e Melezza alla quale appartengo, a proporre alcuni argomenti che ritengo di grande attualità.

## Pesci in buona salute nei corsi d'acqua svizzeri

Il 16 febbraio 2008, si è svolto a Olten un seminario dedicato ai problemi che affliggono attualmente l'acqua e la popolazione ittica svizzera. Il drastico calo di salmonidi, rilevabile già dagli anni Ottanta, ha assunto un grado di importanza tale da impegnare ricercatori, biologi e pescatori in una sfida destinata - come ci auguriamo - a trovare soluzioni di successo, con conseguente miglioramento della situazione attuale.

Vorrei esporre alcuni degli argomenti trattati, con la speranza di

non innescare polemiche bensì con l'intenzione di dare modo ad ognuno di noi di poter tenere conto di queste informazioni e trarne eventualmente buon uso in futuro.

## Rinaturazione dei corsi d'acqua

La possibilità di finanziare rinaturazioni è cresciuta notevolmente negli ultimi anni. Questi interventi necessitano di molte sinergie: progettisti, biologi, amministrazioni varie, società di pesca. Intervengo a volte anche espropriazioni o conflitti, con proprietari di fondi confinanti con il corso d'acqua. I





costi per rinaturare un fiume o torrente possono essere molto alti, anche oltre i 5.000 franchi al metro lineare.

Malgrado tutto l'impegno profuso a favore di acqua e pesci, può anche succedere di ottenere un risultato nullo. È stato portato l'esempio della Thur, con 2 km di costosissima rinaturazione. Un bel risultato a livello paesaggistico, ma a 6 anni di distanza di pesci ancora non se ne vedono...

#### **Quale l'effetto reale determinato dalle semine?**

Già da qualche anno il discorso sulle semine è da inserire nella categoria dei temi «scottanti». Restano comunque dubbi consistenti sull'effetto reale delle semine. Indipendentemente dai sistemi o dalle abitudini locali (per esempio, avannotti piuttosto che estivali), seminare costa molto, al punto che ricavare un pesce adulto può costare oltre 600-800 franchi. Per pesce adulto si intende quell'esemplare che, dopo essere stato immesso, arriva alla grandezza necessaria per contribuire - con la riproduzione - a un vero incremento della popolazione ittica del luogo. Ma allora non sarebbe meglio ottenere una situazione nella quale il pesce fa da sé, insistendo piuttosto sul miglioramento del suo habitat?

In Svizzera francese abbiamo un esempio molto significativo per quanto riguarda un fiume, la Petite Sarine. Dopo anni di totale insuccesso e grande impegno finanziario dedicato ad allevamento e semine, la drastica decisione di interrompere qualsiasi immissione ha portato ad un notevole aumento della presenza di salmonidi (da 43 kg/ha ad oltre 70 kg/ha). Va però tenuto in grande considerazione un aumento del deflusso minimo, con

conseguente aumento delle possibilità di frega naturale.

Una nota in aggiunta all'argomento in questione: quanti di noi hanno notato quest'anno una migliore situazione nei fiumi e torrenti dovuta all'abbondanza di acqua? Ecco il punto (dolente) di partenza, che porterebbe un vero risultato nei nostri corsi d'acqua. Sarà mai ottenibile?

#### **I gravi problemi determinati da microinquinanti**

Ecco un tema molto preoccupante e di non facile interpretazione. È impressionante la quantità di microinquinanti scaricati nelle acque dell'Europa. Provengono da residui di farmaci e da centinaia di prodotti di uso quotidiano, come cosmetici, detersivi, ecc. Dopo anni di studi si può affermare che - già a livello di microgrammo o nanogrammo al litro - è riscontrabile un effetto sul pesce. Questi effetti sono ancora da approfondire, ma certamente colpiscono epidermide e organi di riproduzione. Si corre ai ripari cercando soluzioni a livello di depurazione (per esempio, ozonizzazione), come sempre affrontando costi rilevanti. Non immettere queste sostanze nella rete idrica sarebbe naturalmente il provvedimento più sensato, ma sembra impossibile al momento trovare delle soluzioni che non mettano in gioco interessi economici legati alla produzione di farmaci e prodotti chimici presenti in tutte le economie domestiche. Inoltre, bisogna anche



considerare la necessità di approfondire ulteriormente l'argomento; se è conosciuto il grado di microinquinanti a valle di un depuratore, resta ad esempio da scoprire come facciano ad esserci tracce a monte, in zone considerate ancora pure...

#### **La misura minima, una questione spinosa**

Argomento spinoso e sempre soggetto a potenziali modifiche o cambiamenti. La gestione classica prevede una protezione del pesce considerando un periodo dell'anno (riproduzione), una quantità prelevabile e una misura minima che tende a mantenere nelle nostre acque un certo numero di esemplari giovani. I veri riproduttori sono invece soggetti alla pressione di pesca più consistente. Molto interessante è il risultato di un esperimento condotto in Germania. Senza entrare in noiosi dettagli, è risultato un cambiamento di comportamento del pesce a livello genetico in funzione della pressione di pesca e del tipo di prelievo. In sostanza, la misura minima provoca nel pesce un «assestamento» che coinvolge varie funzioni, come per esempio riproduzione (anticipata a esemplari più giovani) o crescita (rallentata). La novità che si è presentata ai ricercatori è il fatto che queste reazioni non sono transitorie, bensì si fissano a livello genetico.

Partendo dal presupposto che ci si trovi in condizioni favorevoli nelle quali i pesci sono in grado di riprodursi autonomamente, esiste la possibilità di instaurare un tipo di protezione con una concezione diversa: una «misura elastica» entro la quale il prelievo è possibile (per esempio, da cm 26 a cm 35). È un'idea sicuramente a favore della fascia giovane dei popolamenti e pure interessante per mantenere uno stock di riproduttori efficaci.

E il pescatore come si pone di fronte a una gestione così rivoluzionaria? Come sempre, si contrappone la questione «cestino» a quella più favorevole al pesce e al suo ambiente. Resta pure da capire dove vanno a finire i riproduttori. Alle condizioni attuali, sarebbero probabilmente soggetti molto appetibili per cormorani e aironi...

### **L'importanza indubbia della pesca sportiva**

Oltre 200 milioni di franchi in Svizzera. Ecco quanto spendono annualmente i pescatori sportivi nel nostro Paese. Questa cifra considera solo patenti, permessi, quote in riserve e materiale da pesca. Un dato molto chiaro e tangibile che potrebbe, da solo, già chiudere l'argomento. Ma c'è molto di più. Monitoraggio delle popolazioni ittiche, rinaturazioni, allevamento, semine, controllo su inquinamenti, partecipazione alla stesura di regolamenti, ecc. Importo in franchi svizzeri? Non considerato! Direi di più: completamente sottovalutato! Nei Paesi industrializzati la pesca sportiva è attualmente il maggiore fattore di prelievo in laghi e fiumi. Di conseguenza, abbiamo un'immagine sempre ancora troppo legata alla pesca unicamente come sfruttamento e divertimento. Il grado di considerazione dovrebbe scostarsi da questo luogo comune, tenendo conto prima di tutto della grande esperienza pratica di persone molto presenti sul territorio. Presenza che dura, in moltissimi casi, da decine di anni. Senza nulla voler togliere a chi investe anni di studi per dedicarsi professionalmente nel ramo ambiente e acqua, rendiamoci conto che c'è a disposizione un capitale di sapere enorme, ma non sfruttato, formato da migliaia di pescatori presenti giornalmente sul territorio. Queste persone hanno forse difficoltà a



proporsi nel modo idoneo, anche perché regolarmente si vedono messe a margine o non «legano» con associazioni di ambientalisti o rappresentanti cantonali. Ecco, quindi, che il grado di considerazione deve aumentare notevolmente, indipendentemente da dove e come ognuno pratica la sua passione. Pescare col verme in un piccolo laterale o volteggiare elegantemente una mosca sul fiume ha lo stesso valore, altissimo e impagabile. Fissare un grado di affermazione maggiore non è facile e costa fatica su tempi lunghi (chi insiste sulla protezione di uccelli ittiofagi ha però dimostrato che si può...) e non va demandato solo a chi si prende carico responsabilità a livelli più alti (per esempio, a livello di federazioni). Anche il singolo può contribuire, forse togliendo dall'elenco di argomenti quello un po' vetusto e trito del ripopolamento/allevamento a favore dei corsi d'acqua...

L'opinione pubblica deve capire che la presenza di pesce in un'acqua sana non è solo il risultato di un'immissione realizzata dopo tanta fatica da un'allegria combriccola di appassionati della lenza (che ne reclamano poi giustamente il diritto di sfruttamento). Ci sono anche un lavoro e impegno costante in molte altre direzioni, a favore di tutta la comunità.

Gli attuali regolamenti sono frutto di un percorso caratterizzato anche da rinunce importanti: ciò che dimostra un buon grado di apertura nei confronti di chi vede la gestione e lo sfruttamento delle acque sotto un'altra ottica. È quindi comprensibile, a volte, una reazione energica (o anche un po' arrabbiata) verso le «novità» (come, ad esempio, le microcentrali) che non collimano con le intenzioni di tutela della fauna ittica. Siamo quindi incompresi? Direi piuttosto che siamo in una fase, che dovrebbe chiarire quanto siamo capaci e quanto vale veramente il nostro sapere.

### **Precisi obiettivi della Federazione svizzera**

La posizione della Federazione svizzera non si distanzia eccessivamente da questi temi, ma propone anch'essa 10 punti considerati

prioritari per gestire al meglio le acque nell'immediato futuro. Ecco in sintesi:

**1. Mantenimento delle prescrizioni sui deflussi minimi** - La sanatoria, prolungata nei termini al 2012, è da mantenere con vigore. Agli impianti non conformi va tolta la concessione di sfruttamento.

**2. Arginare i danni di deflussi massimi-minimi** - Il rapporto 5:1, ecologicamente sopportabile, di deflusso massimo-minimo deve essere mantenuto, con possibilità di denuncia in caso di infrazioni (maltattamento di animali).

**3. Riattivazione del bilancio del trasporto solido da parte degli impianti idroelettrici** - Impianti idroelettrici, con influsso negativo sul bilancio del trasporto solido, sono legalmente obbligati a una compensazione.

**4. Gli impianti idroelettrici non devono danneggiare la fauna ittica** - Nuovi impianti sono da considerare solo con un bilancio positivo per la fauna ittica.

**5. Decimare le colonie di cormorani nidificanti** - Dal 2001 il cormorano nidifica in Svizzera; si contano attualmente 7 colonie con 350 coppie nidificanti. Sono da decimare drasticamente.

**6. Accorciare il periodo di protezione del cormorano** - A fine inverno i cormorani scelgono i luoghi di nidificazione. Il periodo di protezione è da limitare a 3 mesi (tra aprile e luglio).



**7. Regolare gli effettivi di smergo maggiore** - La forte espansione della popolazione di smerghi è responsabile di danni sempre maggiori al patrimonio ittico e rende urgente una gestione ben coordinata.

**8. Eliminare i microinquinanti** - Gli impianti di depurazione devono essere muniti di sistemi di ozonizzazione finanziati dalle industrie farmaceutiche.

**9. Regolare i nutrienti nei laghi** - In certi laghi si può assicurare la continuità e la buona riproduzione della fauna ittica solo con una regolazione dei fosfati.

**10. Reintroduzione mirata della trota iridea** - Laddove è scomparsa la trota fario e il temolo ha diffi-

coltà di insediamento, può essere permessa l'introduzione della trota iridea.

**Una buona occasione di ampio dibattito**

Tutto sommato, si è trattato di un ottimo seminario, con interventi ben suddivisi in tempi accettabili ma con possibilità di approfondimento piuttosto ridotta. Spiccava l'assenza di ticinesi, fatta eccezione del rappresentante dell'amministrazione cantonale della pesca dr. Bruno Polli, in un pubblico folto (circa 200 persone) e non formato solo da società di pesca o federazioni. Anche rappresentanti di studi di ingegneria, biologi, associa-

zioni ambientaliste, società idroelettriche, aziende farmaceutiche si sono seduti a fianco di pescatori, il che è tutto dire sull'importanza che riscuote l'argomento acqua/pesci in numerosi altri ambiti e anche al di fuori dei nostri confini (ospiti provenienti anche da Italia, Austria, Germania e Belgio). Abbiamo quindi per il futuro un po' di argomenti sul tavolo. Possiamo trattarli come l'ennesima fonte di disturbo alla nostra passione. Ma è anche possibile tenerne qualcuno in considerazione e, dopo la lunga pausa invernale, considerare in modo diverso le nostre bellissime e preziose acque.



Tre giornate del «Verde pulito»: si attendono molti volontari

28 marzo 2009  
27 29



Giornate insubriche del Verde Pulito



Come ormai avviene da diversi anni, anche per il 2009 è fissato l'appuntamento delle «Giornate del verde pulito», in calendario dal 27 al 29 marzo. Un'iniziativa estremamente lodevole, promossa di comune accordo tra il Cantone Ticino e la Regione Lombardia, sotto l'egida della Comunità di lavoro Regio Insubrica e con il coinvolgimento diretto delle province di Como e di Varese. Per il Canton Ticino vi è in prima linea la Federazione ticinese di acquicoltura e pesca (FTAP), con Ezio Merlo in qualità di coordinatore dei vari interventi da attuare sul nostro territorio. L'appuntamento, che ha l'evidente intento di sensibilizzare l'opinione pubblica in generale sull'esigenza di mantenere pulito il nostro habitat con riferimento specifico proprio ai laghi e ai corsi d'acqua, ha già suscitato diverse adesioni di Comuni al di qua e al di là della «ramina». Nella fascia di confine, ad esempio, hanno già annunciato di voler partecipare i Comuni di Chiasso, Coldererio e Novazzano, ma certamente nelle prossime settimane si uniranno altri Comuni ed associazioni della regione.

In effetti, le «Giornate del verde pulito» interessano tutto il Cantone, da Chiasso ad Airolo, per cui sono attese molte partecipazioni, a cominciare ovviamente dalle società di pesca, che da sempre dimostrano una particolare sensibilità per l'habitat, tanto da essere giustamente considerate le «sentinelle dell'ambiente». I sodalizi di pesca, d'altra parte, sono vivamente sollecitati ad intervenire presso le sedi scolastiche delle elementari della propria giurisdizione, così da invitare gli allievi a partecipare massicciamente agli interventi del «Verde pulito», considerando che la manifestazione ha per scopo di richiamare i valori dell'acqua, dell'habitat, della fauna e della flora acquatiche, oltre a sollecitare l'interesse per il piacevole e variegato passatempo della pesca. Nell'azione, peraltro, sono direttamente coinvolti vari uffici dell'amministrazione cantonale, segnatamente l'Ufficio caccia e pesca, l'Ufficio protezione della natura e la Ficedula, con l'evidente intento di disciplinare l'intervento nella natura in modo da non arrecare disturbo agli animali, a cominciare dagli uccelli che fortunatamente non sono a quel momento ancora nel periodo della nidificazione.

## Alla Svizzera medaglia d'argento al Meeting internazionale di pesca alla trota in lago con esche naturali-no kill

Il primo Meeting internazionale di pesca alla trota in lago con esche naturali-no kill ha avuto svolgimento al «Lago Paradise» a Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo (Abruzzo). Ospiti a questo importante convegno agonistico sette nazioni: Andorra, Francia, Germania, Slovenia, Croazia, Svizzera e Italia. Ottima la gara degli azzurri, padroni di casa, che - nella prima giornata, del raduno competitivo - hanno piazzato Venturelli davanti a Maini (27 trote a 19); Venturini davanti a Rossi (19 trote a 18), Pistilli ex æquo con Omini (21 trote), Rescia davanti di due posizioni a Bigger (36 trote a 22). Il giorno successivo, sempre sotto l'acqua, la gara è risultata assai più difficile. La classifica finale vede al primo rango l'Italia con 221 trote, seguita dalla Svizzera con 166, terza la

Germania con 124, Slovacchia con 119 trote, Croazia 101, Francia 69 e Andorra 42. Dal profilo individuale, degne di menzione le prestazioni dei pescasportivi svizzeri, tutti ticinesi: Stefano Maini al quarto rango, Gabriele Rossi quinto, Alberto Bigger sesto e Lucien Omini settimo.

L'ospitalità e l'organizzazione da parte dell'Italia sono risultate otti-

me. Un riconoscimento particolare è stato consegnato al ticinese Michele Morandi, da molti anni presente con successo nelle gare internazionali vestendo sempre la maglia rossocrociata. Come è stato detto da Claudio Matteoli, presidente federale, l'Italia ha dato il via a questa disciplina competitiva, nella speranza che altre nazioni raccolgano il testimone.

## A Melide due gare a livello nazionale e grandi soddisfazioni per il gardon

Al ponte-diga di Melide - che sta diventando sempre più un apprezzatissimo sito di pesca, data l'abbondante, addirittura eccezionale presenza di pesce, segnatamente di gardon, offrendo così molte soddisfazioni dal profilo agonistico e imponendosi all'attenzione della pesca competitiva internazionale - i pescasportivi hanno partecipato a due competizioni nazionali a carattere individuale. Dapprima, la Coppa Svizzera con pastura, con una cinquantina di concorrenti e pesce, come detto, in grande abbondanza. Dopo 4 ore di gara, la classifica finale vede al primo posto R. Prasser dell'AV Tinca, che precede i ticinesi Antonio Minorette e Francesco Pervangher; così gli altri ticinesi: sesto Roberto Pasini, settimo Igor Suter, decimo Franco Nucci, dodicesimo Michael Ceppi e tredicesimo Luca Bosisio.

Successivamente, si è gareggiato nel Campionato svizzero classico con pastura, con 60 partecipanti e gardon a... iosa. Malgrado l'alto numero di iscritti, era presente un solo ragazzo: il titolo nazionale è stato vinto da Loris Suter del CP Lugano. Tra i Veterani, dominio dei pescatori del Pesca Team Ceresio: il titolo è andato ad Antonio Spinosa davanti a Lauro Lepori. Negli Attivi, il podio assegnato invece interamente a svizzero-tedeschi: 1° L. Egli dell'AV Tinca, seguito da P. Baggenstos del SFF Wynau e

Ezio Paolini sempre dell'AV Tinca; i piazzamenti migliori dei ticinesi: al quarto rango assoluto Antonio Minorette, al quinto Davide Pisanti e al 13.mo Francesco Pervangher.



Nel Campionato svizzero classico con pastura, tra i Veterani, dominio dei pescatori del Pesca Team Ceresio: il titolo è andato ad Antonio Spinosa (a destra) davanti a Lauro Lepori.

## I luganesi fanno man bassa di titoli nel Campionato ticinese 2008 al colpo

Al ponte-diga di Melide è stata disputata la seconda ed ultima prova del Campionato ticinese al colpo 2008, individuale e per società. Alla competizione, organizzata dal Pesca Team Ceresio, hanno partecipato 22 concorrenti, in rappresentanza del CP Lugano, del CPS Chiasso, del Pesca Team Ceresio e del CPV Morobbia. Il pesce è risultato, a dir poco, abbondantissimo per ogni concorrente: da un minimo di 3,5 kg al risultato del primo assoluto con quasi 14 chili! Quindi, grazie soprattutto al gardon, un campo gara di notevole interesse a livello internazionale.

In questa competizione, valida anche come quarta prova sociale del Trofeo STPS-Urwer 2008, il CP Lugano ha... stravinto: infatti, Francesco Pervangher è risultato primo assoluto (dal profilo individuale) e la squadra - formata da Franco Guercio, Francesco Pervangher, Andrea Pasini e Igor Suter - ha vinto il titolo per squadre. Le classifiche vedono nel settore A il primo posto di Natalino Vit davanti a Franco Nucci e Antonio Minoretti; nel settore B vittoria, come detto,



La squadra luganese che ha vinto il titolo cantonale nella pesca al colpo.

di Francesco Pervangher (primo assoluto), davanti ad Antonio Spinosa e al terzo posto Ernesto Wohlgemuth.

In base ai risultati delle due prove, il titolo di campione ticinese individuale per il 2008 è stato vinto da Andrea Pasini del CP Lugano, da-

vanti a Franco Guercio e ad Ernesto Wohlgemuth; il titolo per società è stato assegnato in modo netto, come lo scorso anno, al CP Lugano, che ha distanziato il CPS Chiasso e il Pesca Team Ceresio. Dunque, un predominio netto ed incontrastato dei pescasportivi luganesi.

## Spinning Club Ticino (SCT) ultimo nato nell'agonismo



Lo spinning è una tecnica di pesca praticata lanciando e recuperando esche particolari, costruite con materiale metallico o plastico, «artificiali» insomma. Alcune specie ittiche attaccano tali esche - ingannate dal loro movimento - per svariati motivi, quali istinto, competitività, fame, ecc. Lo spinning, insomma, consente di effettuare una pesca dinamica, dovendo continuamente muoversi alla ricerca delle postazioni migliori ove si presume si trovino i pesci e, allo stesso tempo, risulta

Il comitato dello Spinning Club Ticino, costituitosi nel Luganese.

# Io penso che...

assai impegnativa perché chi la pratica si trova a dover affrontare le innumerevoli e mutevoli situazioni che si possono presentare.

Orbene, da poco tempo anche nel nostro Cantone vi è un sodalizio di questo tipo, lo Spinning Club Ticino (SCT), costituitosi di recente a Montagnola sotto la presidenza di Andrea Alotti, con l'intento di organizzare un campionato sociale in questa specifica specialità, nonché formulare proposte di viaggi nell'ottica del turismo di pesca, come pure la promozione di raduni e corsi (teorici, pratici e di autocostruzione). Fondatori del club sono: Mario Cava (presidente), Marco Arcini (vice presidente), Andrea Alotti (segretario-cassiere) e Federico Alotti (revisore). La sede del club è a Montagnola, presso il punto vendita BlueShore in Via Collina d'Oro 61 a Montagnola. Le riunioni si tengono ogni primo lunedì del mese al Ristorante Bora da Besa a Gentilino (con inizio alle ore 20), con una parte conviviale e una dedicata alle discussioni relative alle problematiche inerenti la passione per la pesca. La tassa sociale annuale allo SCT prevede 30 franchi per i soci ordinari, 20 franchi per i soci temporanei e 300 franchi per i soci onorari a vita. Lo Spinning Club Ticino pubblicherà a breve il primo numero di un proprio bollettino di informazione. Già per il 2009 è in calendario il campionato sociale di pesca a spinning.



Le lettere di pescatori e lettori, destinate a questa rubrica, sono prese in considerazione dalla redazione soltanto se accompagnate da nome, cognome e indirizzo completo dell'estensore. Scritti anonimi o redatti in forma provocatoria o offensiva vengono cestinati. La redazione si riserva altresì il diritto di ridurre testi che risultassero troppo lunghi e che, pertanto, creano problemi di spazio. Le lettere pubblicate, ad ogni buon conto, non impegnano né la redazione né la Federazione ticinese di acquicoltura e pesca.

## Un particolare grazie ai militi del 118



Cari amici, pescatori... e della natura, ho presenziato - come avviene da qualche anno - all'assemblea della Sezione pescatori del golfo di Agno bacino sud e ho letto l'opuscolo informativo della Ceresiana e affluenti del 13 dicembre 2008. Ciascun presidente delle varie sezioni, nel proprio esposto oppure nel verbale, esprime gioie e soddisfazioni per i momenti conviviali all'interno del suo sodalizio. Purtroppo, una nota dolente traspare dalle relazioni dei presidenti o dagli interventi degli affiliati: concerne il tema degli inquinamenti. E, in questo caso, cambiano radicalmente il tono di voce e l'espressione scritta, lasciando spazio a sfoghi di rabbia. Oltretutto, a volte, non si sa chi ringraziare!

Le cause sono molteplici. La natura stessa, talvolta, determina inquietudine fra la popolazione, come nel caso della fioritura di alghe (chiazze di color rosso intenso) o del rimescolamento naturale delle acque (color verde bottiglia). Senza

trascurare che, in certi periodi dell'anno, la putrefazione di vegetali, frammisti a melma, crea... lingue o aloni apparentemente oleosi. È però un dato di fatto che, laddove vi è urbanizzazione, si determina un maggior rischio di incidente, a causa ad esempio della negligenza, oppure della fretta che caratterizzano la società attuale ma che certo non sono paganti. E così, non di rado, si determinano inquinamenti di aria, suolo ed acqua, con conseguenze pesanti per la natura e per chi vive nel nostro ambiente. Ad ogni buon conto, tolleranza zero va usata nei confronti di chi determina inquinamenti in forma intenzionale, oppure cerca di fare il furbo «in barba» all'onesto cittadino. Per costoro le autorità competenti prevedono multe salate e devono anzi usare il pugno di ferro (in virtù del principio che «chi inquina paga!»). Amici pescatori, un particolare e sentito grazie dobbiamo esprimere ai pompieri del Cantone Ticino, che - ad ogni allarme per inquinamento -

accorrono per limitare i danni, contenere gli effetti spiacevoli derivanti alla natura e, nel contempo, per recuperare eventuali sostanze inquinanti. In collaborazione con la polizia, inoltre, i pompieri si adoperano nel rintracciare gli eventuali colpevoli. Il loro intervento è garantito in pochi minuti, sia esso su corsi d'acqua o laghi, sia in qualunque ora del giorno e della notte, come pure in qualsiasi condizione meteorologica. Senza peraltro dimenticare interventi e situazioni particolari su acque internazionali (lago di Lugano e Verbano). Tutto

ciò è possibile in quanto il Dipartimento del territorio del Cantone Ticino mette a disposizione un variegato e moderno materiale per far fronte ai compiti specifici assegnati ai pompieri. La formazione del personale è compito di ogni Corpo pompieri, con esercizi e interventi molto realistici, così da essere preparati in modo appropriato in ogni circostanza. Soltanto così, infatti, possono essere rapidi ed efficaci i nostri Corpi pompieri. Grazie, dunque, cari pompieri!

Paolo Bizzozero, Magliaso



## Dimezzare mi sembra eccessivo

Quella sera del 26 gennaio 2008 a Cavigliano io c'ero. In quell'assemblea votai a favore del principio di una legge, che andasse nella direzione di diminuire la possibilità delle catture dei salmonidi da 12 a 6. La proposta di Rosenberger sicuramente fu coraggiosa. Il principio mi piacque, ma il 6 no: mi sembrava troppo drastico; non volli entrare nel merito durante quell'assemblea perché volevo poter fare alcune considerazioni a una platea più ampia come quella che ci offre questa nostra bella rivista. Durante la cena e la ricca lotteria che seguirono, ascoltai un po' il parere degli amici pescatori su quella proposta. Prima di dirvi quanto sentito, vorrei però fare una correzione a quanto dice Rosenberger nel suo articolo su *La Pesca* del maggio 2008: infatti, afferma che «*dimezzando il numero delle catture possibili a 6 si dimezzerebbe la pressione sul patrimonio ittico*». Questo sarebbe vero matematicamente solo nel caso in cui, attualmente, tutti i pescatori ticinesi a ogni uscita catturassero 12 trote. Ma ciò è ben lontano dalla realtà. L'idea di diminuire le catture - possibili per legge - a sei per giornata, la posso capire per chi magari è in pensione o per altre ragioni può uscire a pesca spesso, per cui anche con catture minime raggiunge comunque un buon risultato finale.

Altro discorso, invece, si deve fare per chi - e mi sembra di aver capito che si tratta della maggioranza - le uscite a pesca non possono essere, durante la stagione, così numerose, vuoi per motivi di lavoro, vuoi per motivi di famiglia, come pure per stagione, maltempo e, non da ultimo, per motivi di salute e di forma fisica. Allora dico: per tutti costoro limitare a 6 le catture giornaliere significa una forte penalizzazione. Se poi, proprio durante una delle poche uscite, la fortuna e la fame dei pesci dovessero fruttare per una volta una messe un po' più ricca, perché rinunciare?

Aggiungerei, inoltre, che 6 trote - per chi magari organizza un'uscita assai distante dal proprio domicilio, magari nelle valli o sui laghi alpini, con spese di trasporto e altro non indifferenti - non valgono più la... candela, cosicché il malcontento potrebbe poi serpeggiare nella grande famiglia dei pescatori... Con la conseguenza che, magari, si arrischia di perdere parecchi affiliati (aumento della misura e del costo della patente insegnano). Una cosa, però, mi preme sottolineare: già adesso mi sembra che il numero medio delle catture per uscita si situi sotto la soglia delle 6 catture; paradossalmente, di fatto questo risultato è già acquisito. Lasciamo quindi ai pochi fortunati,

che raramente catturano una dozzina di trote, questa possibilità comunque quasi remota, senza cadere in... tentazione, considerando le già non poche e assai ristrette maglie della legge sulla pesca.

Non sono insomma convinto che, applicando una simile norma, si migliorino le catture e si aumenti il patrimonio ittico dei nostri fiumi. Non ci siamo riusciti con l'aumento della misura a 24 centimetri, né con l'aumento del prezzo della patente e altre numerose misure. E non ci riusciremo neppure con questa drastica riduzione, per i motivi citati sopra.

Da ultimo, caro amico Rosenberger: affermi che i ripopolamenti con novellame da allevamento non danno risultati, anzi danneggiano i pesci selvatici... Ma dimmi: hai mai provato a pescare sui fiumi, dove non si ripopola? Ebbene, guarda che la situazione - in questi corsi d'acqua - non solo non è migliore, ma addirittura è di molto peggiore.

Termino con un auspicio: risolviamo, nel limite del possibile, il problema dei deflussi minimi e quello degli aironi. Poi, se sarà opportuno, proviamo a proporre una diminuzione delle catture magari a 9. Questa mi sembra una proposta perlomeno salomonica.

Eli Mordasini, Spruga